SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

° TORINO
Anno 72 Num. 206
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

Mercoledì 31 Agosto - Giovedì 1 Sett. '38
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, [illegible] - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: [illegible] - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA: DE «LA STAMPA»)

Centri propulsori della vita imperiale

Il Duce dà inizio ai lavori del nuovo Ministero dell'Africa Italiana

La grande mole del costruendo palazzo - L'opera sarà compiuta fra trenta mesi - La prima pietra

Roma, mercoledì sera.

Il Capo del Governo ha presenziato stamani alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio del Ministero dell'Africa Italiana, che sorgerà — come è noto, — sul piazzale di Axum, fra il Palatino ed il Celio e l'Aventino, la fronte rivolta verso Via dei Trionfi. Edificio monumentale, dalle linee grandiosamente ed austeramente romane, che interesserà un'area di trentamila metri quadrati, di cui 10.500 effettivamente coperti; il nuovo Ministero è stato progettato per creare un ambiente adeguato per capacità e stile alle attività imperiali, oggi soffocate nell'insufficiente mole rococò della Consulta, fra gli ori e gli stucchi di un settecentismo che non ha nulla di coloniale, nè di imperiale.

A ricevere il Duce erano schierati oltre l'assito posavato che delimita l'area della nuova costruzione, lungo un viale di accesso provvisoriamente tagliato fra i lecci della passeggiata archeologica, una compagnia di Polizia Coloniale con musica e una rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, a cui è affidata la costruzione del nuovo edificio, un manipolo della Milizia della Strada.

Al termine del viale si era vasta spianata un padiglione con i plastici e le planimetrie, un trespolo al quale era issato un blocco squadrato di travertino, una alta incastellatura di acciaio con scala, alcune tribune gremite di autorità e pubblico e infine un folto gruppo di operai, nucleo iniziale delle maestranze che per trenta mesi saranno impiegate nei lavori del nuovo edificio: tale il luogo.

Accolto con gli onori militari il Duce, che indossava la divisa estiva, è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal Sottosegretario per l'Africa Italiana, dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Ministro della Cultura Popolare e dal Capo di S. M. della M. V. S. N., col quale si trovavano altresì alcuni alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana nella nuova uniforme e i progettisti del costruendo edificio.

Dopo aver passato in rivista i reparti armati, il Duce salutato dalle entusiastiche manifestazioni del pubblico, delle tribune, delle maestranze operaie e dalla folla sul piazzale di Axum, ha raggiunto la spianata e, accostatosi al trespolo, dopo la benedizione impartita da Mons. Bartolomasi, ha murato egli stesso una pergamena commemorativa nel blocco di pietra, che è stato sotterrato fra un grandinar di tamburi e la nota gloriosa e solenne dell'Inno dell'Impero.

Il Duce si è fermato nel padiglione, sul cui frontone, fra fasci littori e aquile imperiali, erano scritte memorabili parole sue ed ha fatto oggetto di attento esame la planimetria ed i plastici del nuovo edificio che i progettisti stessi Gli venivano illustrando. Da questo esame Egli ha considerato l'area della costruzione: prima è salito sulla incastellatura di acciaio e, di lassù, si è visto guardare il panorama circostante, inquadrando la futura mole nei dati prospettici ed infine è disceso ed ha compiuto un'ultima accurata ispezione del terreno.

Quando alle 9,35 il Duce, al termine della cerimonia, salutato con gli onori militari ed accompagnato dalle autorità fino al limite del recinto è risalito in auto, un'entusiastica manifestazione Gli ha rinnovato l'espressione dell'ardente devozione della folla che era intanto straordinariamente infittita.

«COLOMBO» E «VESPUCCI»

Ammirazione ad Amburgo per le navi-scuola italiane

Amburgo, merc. sera.

Le navi-scuola *Vespucci* e *Colombo* dell'Accademia di Livorno hanno destato nell'intera cittadinanza un vivissimo interesse, provocando una enorme affluenza di visitatori, che hanno largamente ammirato la bellezza delle navi italiane.

Le accoglienze tributate agli ospiti dalle autorità e dalla popolazione si dimostrano di giorno in giorno sempre più cordiali e improntate a vincoli di amicizia sincera verso il popolo italiano.

Le prove sportive di 500 gerarchi di Roma

Roma, mercoledì sera.

In relazione alle recenti prove sportive dei Segretari federali, i gerarchi della Federazione dell'Urbe e del Comando federale della G.I.L. sono stati convocati per il pomeriggio di domani alla Piazza d'Armi dei Parioli per partecipare a delle prove sportive e militari che si svolgeranno nei giorni di venerdì e sabato, concludendosi nella mattinata di domenica. Alla manifestazione agonistica partecipano circa 500 gerarchi.

Durante il periodo di svolgimento delle prove i gerarchi saranno accampati in un settore del Campo Dux. La vita al campo avrà un carattere schiettamente militare e oltre le prove di percorso di guerra, del tiro, del nuoto, dell'equitazione e della scherma, comprenderà esercitazioni di comando e istruzione teorica sulla preparazione guerriera dei giovani.

L'INFILTRAZIONE SIONISTA

Il "professionismo clandestino,, realizzato dai giudei per violare le leggi sindacali

Quel che accade a Milano e a Venezia

Milano, mercoledì sera.

Il Popolo d'Italia di questa mattina, continuando il suo esame sull'infiltrazione ebraica nelle varie branche di professionisti milanesi, rileva che su 1809 iscritti nell'Albo professionale degli ingegneri, 150 sono giudei, con una proporzione di circa l'8 per cento.

Questa cifra, d'altra parte, pur essendo altissima, non dà la misura esatta del fenomeno, poichè anche in questo settore fiorisce la malapianta del professionista clandestino, una figura — afferma il giornale — creata dal Centro di assistenza giudaica come comodo sistema per eludere la legge sindacale.

Anche qui i giudei che hanno la cittadinanza italiana, assumono i loro correligionari fuorusciti sotto diverso nome, affidando loro però veri e propri incarichi di ingegneri, compresa l'elaborazione di progetti che i titolari dei vari studi penseranno poi ad avallare con la loro firma. L'usica [illegible] scitta.

A questo proposito il Popolo d'Italia rileva che nella nostra città moltissime e importanti costruzioni, anche di enti pubblici e di organizzazioni fasciste, sono realizzate da giudei, alcuni dei quali sono riusciti a procacciarsi una clientela nei campi più diversi, pari a quella dei più noti ingegneri italiani.

Come si vede, il fenomeno si ripete in tutti i settori professionali e dimostra come le norme restrittive dei vari Sindacati si rivelino, sotto questo aspetto, inefficaci. Occorre dunque provvedere diversamente — conclude il Popolo d'Italia — il quale pubblica poi un breve scritto di un avvocato in cui si rileva che a Venezia, su 384 avvocati e procuratori, ve ne sono circa cinquanta ebrei, il che dà una percentuale superiore al 13 per cento. Lo scrivente afferma anche che a Venezia, di avvocati ebrei ve ne sono perfino tra i componenti il Direttorio del Sindacato forense, caso forse unico in tutta Italia.

"Non intervento,,

L'elenco del materiale di provenienza straniera catturato dai nazionali

SALAMANCA, merc. sera.

Ecco i dati ufficiali sul materiale straniero catturato ai rossi in Spagna dall'inizio della guerra al 31 luglio 1938:

Materiale russo: carri armati 84; cannoni 71; mortai e lanciabombe 275; mitragliatrici 577; fucili mitragliatori 581; fucili 35.812; proiettili 91.000; cartucce 60.425.000.

Materiale francese: carri armati 24; cannoni 85; mortai 38; mitragliatrici 112; fucili mitragliatori 495; fucili 29.370; proiettili 22.400; cartucce 24 milioni.

Materiale inglese: cannoni 4; mitragliatrici 47; fucili mitragliatori 416; fucili 3530; proiettili 1500; cartucce 9.127.875.

Materiale degli Stati Uniti: carri armati 17; cannoni 33; mitragliatrici 838; fucili 3430; proiettili 11.700.

Materiale messicano: fucili 3100; fucili mitragliatori 21; cartucce 11.280.000.

Aeroplani abbattuti dall'inizio della campagna al 28 giugno 1938: francesi 133; russi 888.

ALBO DI GLORIA

Sessantasette Legionari caduti nell'avanzata su Albentosa e Barracas

Roma, mercoledì sera.

Il 19.o elenco di Legionari italiani caduti in Spagna nell'avanzata su Albentosa e Barracas comprende i nomi di sessantasette Legionari Caduti. Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei Cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnuolo.

La riunione della Commissione per lo scambio dei prigionieri fra Burgos e Barcellona

Tolosa, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 8 è arrivato da Parigi il Feld Maresciallo Chetwood, comandante dell'Armata inglese d'Oriente durante la guerra.

Egli è qui giunto per presiedere la commissione d'inchiesta incaricata di trattare lo scambio dei prigionieri tra i governi di Burgos e di Barcellona.

Duecento giudei in viaggio verso l'America del Sud

Parigi, mercoledì sera.

Duecento giudei provenienti dalla Germania, dall'Austria e perfino dalla Palestina, si sono imbarcati ieri sera a La Rochelle sul vapore inglese *Regina del Pacifico* diretti verso il Sud America. Essi intendono stabilirsi nel Cile, nel Perù e nella Bolivia.

L'aeronautica francese

Il susseguirsi delle sciagure

Un provvedimento ministeriale?

Parigi, mercoledì sera.

La tragica serie delle sciagure aviatorie in Francia ha prodotto una tale impressione che — secondo alcune voci che circolano negli ambienti della capitale — il Ministro dell'Aeronautica sarebbe per prendere decisioni di capitale importanza, sulle quali si mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Due nuovi incidenti ancora hanno funestato l'Aeronautica, di cui il più doloroso è quello toccato al tenente colonnello Dugand, comandante il centro militare di Marignane, presso Marsiglia, rimasto ucciso in un atterraggio forzato a seguito delle difficoltà incontrate durante il volo. La tragica fine del colonnello comandante l'ottava squadra aerea, uno dei più noti piloti dell'Aeronautica francese, ha prodotto un doloroso stupore nella capitale. In un secondo incidente aviatorio presso Reims, hanno trovato la morte un tenente ed un sottufficiale.

Lindbergh in procinto di lasciare la Russia

Costanza, mercoledì sera.

Il colonnello Lindbergh è arrivato ieri pomeriggio a Odessa, proveniente da Kiev. Egli intende lasciare oggi la Russia e raggiungere in volo l'Inghilterra.

Giovani di otto Nazioni al "Campo Mussolini,,

Il «Campo Mussolini», com'è noto, ospita, oltre ai nostri Avanguardisti, formazioni giovanili di altri Stati. Ecco un nostro Avanguardista (al centro) attorniato da giovani rappresentanti della Germania, Spagna, Ungheria, Bulgaria, Romania, Albania, Lituania e Lussemburgo

Discorso di Frank ai rurali dei Sudeti

Con grandissima partecipazione delle popolazioni rurali tedesche dei Sudeti si è svolta a Ober Leutensdorf la festa delle messi. Un importante discorso è stato pronunciato nell'occasione dal deputato sudetico Frank

Il Re inaugurerà a Torino il Congresso per il Risorgimento

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 8 settembre verrà solennemente inaugurato a Torino, alla presenza del Re Imperatore, il 26.o Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Dopo la cerimonia, che si svolgerà in Palazzo Madama, S. M. il Re Imperatore inaugurerà il Museo del Risorgimento in Palazzo Carignano. I lavori del Congresso saranno presieduti da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

L'on. prof. Francesco Ercole svolgerà nella prima seduta la relazione sul tema: «L'idea unitaria nel Risorgimento». Le sedute dei giorni 9, 10 e 11 settembre saranno dedicate allo svolgimento di comunicazioni di grande interesse storico fra le quali:

Ten. col. Ravenni e comandante Almagià: «Illustrazione della attività degli uffici storici del R. Esercito e della R. Marina»; Annibale Alberti: «Notizie sull'opera del Comitato esecutivo della Repubblica Romana del 1849»; conte Giancarlo Buraggi: «Il Consiglio di conferenza del Regno di Sardegna secondo nuovi documenti»; Dimitrie Bodin: «La politica economica del Regno di Sardegna nel Mar Nero e sul Danubio nei suoi rapporti coi Principati rumeni»; Leopoldo Marchetti: «Natura e termini dell'alleanza fra il Governo Sardo e il Governo provvisorio di Lombardia per la guerra contro l'Austria nel 1848»; Carlo Morandi: «Cesare Correnti e la politica del Governo provvisorio lombardo nel maggio del '48»; Carlo Balzotto: «Per l'epistolario di Carlo Bocca»; Giuseppe Fonterossi: «Notizie sui processi della Sagra 'consulta della insurrezione romana del 1867»; Franco Valsecchi: «La convenzione franco-austriaca per la conservazione dello 'statu quo' in Italia durante la guerra di Crimea, documenti dell'archivio di Vienna»; Pietro Ciureana: «Nicolò Tommaseo, ambasciatore di Venezia a Parigi nel 1848-1849»; Nino Cortese: «L'Italia, giornale di Francesco De Sanctis».

Praga: un bivio per l'Europa

Henderson porta da Londra a Berlino i "pareri,, inglesi sulla Cecoslovacchia

I sudetici affermano che si può trattare se il Governo boemo ha buona volontà

Londra, merc. sera.

Questa mattina l'ambasciatore britannico, sir Neville Henderson, è partito in aeroplano per Berlino. Ieri si diceva che non sarebbe tornato ancora in sede, invece si è deciso di affrettare il ritorno, al massimo.

E, ciò, perchè Henderson, ora che ha ascoltato con i propri orecchi la discussione del Gabinetto inglese, potrà fornire tutti i chiarimenti, desiderati, al Governo del Reich se questi gli chiederà informazioni, e potrà quindi sottolineare (vedi l'odierno «Daily Express»):

1°) Che se la Germania attaccherà la Cecoslovacchia «dovrà» scoppiare una guerra europea.

2°) Che se scoppierà una guerra europea l'Inghilterra «dovrà» rimanere coinvolta.

Tuttavia Henderson rimarrà silenzioso — a meno che i tedeschi non lo invitino a parlare — fino a quando si vedrà che l'ultima offerta di Benes possa condurre o no a trattative fra Praga e il Partito sudetico.

Se le trattative risulteranno impossibili e la fase culminante della crisi si avvicinerà proprio al momento dell'adunata nazista di Norimberga (dove gli inglesi temono siano pronunciate parole irreparabili) l'ambasciatore britannico, per decisione presa dal Governo inglese nella riunione di ieri mattina, farà un passo o presso la Wilhelmstrasse o presso Hitler.

A detta del giornale sopra citato passi analoghi sarebbero compiuti in tale occasione anche dalla diplomazia francese e da quella sovietica.

Un chiarimento in un senso o in un altro dovrà avvenire immancabilmente entro martedì prossimo. La situazione è giudicata stamane meno minacciosa che 48 o 24 ore fa, ma non ancora tale tuttavia da giustificare ottimismo.

Secondo il *Daily Mail* nella riunione ministeriale di ieri, la quale, come si sa, è durata quasi tre ore, sono stati fra gli altri esaminati alcuni piani per la estensione delle manovre navali nel Mare del Nord. Sembra che invece di limitare, come era consuetudine, il numero delle unità che parteciperanno alla manovra, stavolta l'*Home Fleet* salperà al completo e si radunerà non più solo a Scapa-Flow ma anche a Invergordon, nella Scozia.

Il giornale rileva la coincidenza di queste manovre navali inglesi con quelle tedesche e il fatto sintomatico che pure la flotta tedesca terrà l'esercitazione nel Mare del Nord. Entro una settimana quindi non solo gli eserciti si guarderanno in faccia al confine del Reno e al confine fra Germania e Cecoslovacchia, ma anche le due flotte, inglese e tedesca, si troveranno schierate l'una di fronte all'altra.

Giorgio Sansa

Corbin e Henderson a colloquio con Halifax

Londra, merc. sera.

L'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, è ritornato nella capitale britannica dove è arrivato alle ore 9 di stamattina, proveniente da Parigi. Egli è stato ricevuto da Halifax al Foreign Office, ove è pure stato ricevuto sir Neville Henderson prima della sua partenza per Berlino.

La ripresa di contatti fra tedeschi e Governo

Il nuovo "piano,, in elaborazione

Praga, mercoledì sera.

Il palcoscenico girevole sul quale l'Europa sta seguendo i critici eventi della sua politica di questi giorni volge agli spettatori alternativamente i suoi quadri: Praga e Londra.

Così ieri gli occhi e l'attenzione degli spettatori si sono fissati sulla capitale britannica, come sabato, al tempo del discorso di Sir John Simon. E anche di qui s'è guardato lassù, nella speranza d'una chiarificazione. Questa — a quanto si può presumere — non è venuta, almeno nelle proporzioni e nei termini sperati. Ci si può quindi dedicare con maggior ampiezza all'esame della situazione locale.

Purtroppo non si può altro che registrare nuove violenze e nuove cause d'attrito.

Il solco che dalle origini divise le folle di varia nazionalità è divenuto ormai trincea e da parte ceka pare si faccia di tutto per ornare i bordi di questa trincea d'una fitta, sempre più fitta, rete di filo spinato. Con il risultato d'avere reso ormai invalicabile la barriera.

E' giusto e risaputo come nulla possa offendere un popolo quanto l'insulto all'esercito. Si può quindi immaginare quale eco abbiano avuto le basse insolenze boeme contro i soldati tedeschi.

Tanto si è che il giornale *Bohemia*, ha pubblicato una dichiarazione di fonte ufficiosa nella quale è detto principalmente:

«I due articoli pubblicati dal *Moravskoslezski Deni* e contenenti delle offese all'indirizzo dell'esercito tedesco della guerra mondiale hanno incontrato la più viva disapprovazione nei circoli ufficiali.

Le offese all'Esercito

«La censura della Moravia ha ricevuto una nota di biasimo da parte del Governo per non aver sequestrato sul posto l'edizione del giornale precitato. I due numeri incriminati sono stati ora confiscati. La redazione e l'editore sono stati avvertiti che, se avessero continuato questi attacchi, sotto qualsiasi forma incorrerebbero non soltanto nella confisca, ma probabilmente nella chiusura del giornale».

Inoltre i giornalisti cecoslovacchi hanno ricevuto a mezzo della loro competente organizzazione un severo avvertimento al fine di impedire nell'avvenire ogni attacco contro un capo di Stato straniero e così gli attacchi contro un'Armata straniera.

Ciò non vuol dire che le discordie siano attutite; anzi altri episodi vengono segnalati da varie parti.

Intanto v'è chi pone occhio alle trattative fra Sudetici e Praga. Si crede qui di sapere che il Governo ceko stia elaborando un piano basato sulla costituzione e sulla posizione cantonale della Svizzera.

Questa supposizione viene avvalorata dal fatto che ieri Ashton Gwatkin — il collaboratore di Runciman — ha trascorso qualche ora alla Legazione svizzera a Praga. Comunque però dovrebbe prima essere risolta la questione dei principii posta da Kundt.

La suddivisione in Cantoni

Qualche bene informato afferma che i colloqui svolti fra Runciman ed Henlein sono da far risalire direttamente ad istruzioni pervenute da Londra e portate da Ashton Gwatkin, quando egli è rientrato dalla capitale inglese. E si è convinti che si tratti di una specie di ultimatum inglese ad Henlein, tendente alla accettazione da parte di questi di un piano elaborato da Runciman nel quale si propone una suddivisione della Cecoslovacchia in Cantoni come la Svizzera.

In tal campo di trattative fra i partiti, dopo l'inaspettato colloquio di domenica fra lord Runciman e Henlein, il ricevimento dei sudetici Kundt e Sebekowsky da parte del Presidente Benès — come è stato annunciato ieri — costituisce, a giudizio degli osservatori, il secondo grande avvenimento della settimana e ad esso si attribuisce una grande portata politica. Benchè fino ad ora nulla si sappia sul concreto contenuto di queste conversazioni, esse vengono considerate come sintomi essenziali di uno sviluppo politico. Le conversazioni smentiscono, fra l'altro, le voci diffuse da certa stampa ceka, secondo cui i sudetici avrebbero già respinto anche le nuove proposte del Governo di Praga. D'altra parte l'infondatezza delle voci può essere desunta dal fatto che i negoziati concernenti le nuove basi di trattativa non sono neppure cominciate, e le proposte stesse sono solo state comunicate in modo informativo e a grandi linee al Partito dei sudetici, per mezzo di lord Runciman.

L'atteggiamento del Partito sudetico verso questi problemi da discutere è noto e compendiato negli otto punti delle rivendicazioni di Carlsbad. Resta da sapere se le nuove proposte del Governo ceko sono compatibili con quegli otto punti.

Le due parti esamineranno certo la cosa nei prossimi giorni.

Parlano gli henleiniani

Per intanto — come si apprende — Hodza ha convocato per oggi la Commissione ministeriale incaricata delle decisioni politiche. Lo stesso Primo Ministro svolgerà davanti ai colleghi una relazione sulla situazione politica. Si attende ora di vedere se il Governo potrà adottare un atteggiamento preciso, oppure se occorreranno ancora lunghe trattative.

Negli ambienti sudetici si dichiara che il Partito è pronto a decidere rapidamente, sempre quando la situazione, dopo le conversazioni di carattere informativo dei giorni passati, consenta di continuare i negoziati col Governo.

Quand'anche la decisione fosse negativa, cosa che non si può ancora dire, non sarebbe ancora il caso di parlare di rottura dei negoziati.

La direzione del Partito sudetico è tanto più conscia dell'urgenza di un rischiaramento della situazione, in quanto il terrore esercitato contro il gruppo tedesco va aumentando. Ma il punto di vista sudetico è assai preciso e lo dichiarò ancora il 17 agosto il deputato Kundt, il quale — constatando l'abisso che esisteva fra le proposte allora fatte e le rivendicazioni di Carlsbad — ebbe ad affermare che, nonostante tutto, il Partito era pronto a continuare i negoziati.

Quanto si disse allora vale ancora adesso. Oggi come allora, il Governo ceko è in condizione, col tenore delle sue proposte, di rendere praticamente effettiva la disposizione a negoziare espressa dal Partito di Henlein.

Sir Neville Henderson

La novella di "Stampa Sera,,

La sua "Qua - qua,,

Gark fuggiva e i gendarmi lo inseguivano. La cosa durava da anni.

Gark era un bandito. Un ladro. Ma non era un assassino. Però aveva il torto di prediligere la libertà e di non costituirsi prigioniero fra le mani dei gendarmi. Perciò questi lo inseguivano.

Gark amava le montagne verdi, di smeraldo, che si specchiano sui laghi o sui fiumi cilestrini o d'ametista. Le amava anche perchè gli era più facile, fra le montagne, *squagliarsi* e sfuggire alle grinfie dei suoi... persecutori.

Questi, con alti berrettoni di cartone dai fregi dorati, s'accanivano nell'inseguire Gark e... sudavano, sudavano... C'era una taglia. E grossa. La cosa durava da anni.

***

Una mattina erano in quattro i gendarmi, a dare la caccia a Gark. Gark era stato segnalato in una capanna di pastori; ma, egli aveva annusato il vento infido, era uscito dalla capanna e s'era lanciato verso un bosco, su di una collina.

Ad un tratto, si fermò. Cominciò a parlamentare.

— Amici miei, uditemi... Anzi, mi udite?

— Sì. Parla — rispose il sergente che guidava i gendarmi.

— Dunque, io direi, e non è la prima volta che ve lo notifico, direi di non usare le armi in questo esercizio sportivo che m'imponete da anni...

— Non le abbiamo mai usate, finora, Gark. Però, siccome invecchio in questa caccia e comincio a soffrire di reumatismi, sarò costretto, prima o poi, a fare uso del mio schioppo. Ho avuto l'autorizzazione.

— Sarebbe sleale, Pick.

— Sleale sei tu, Gark, che obblighi un povero sergente, che invecchia inutilmente in questa caccia, a galoppare per monti, per selve e per fossati... Se ti arrendessi, una buona volta, incasserei la mia parte di taglia, potrei ritirarmi dal servizio, comprarmi una casetta ed un campicello...

— Lo so, lo so, Pick... Tu la sai lunga, mi vuoi commuovere...

— Tu sei giovane, Gark, e... abusi d'un povero anziano...

— Fai correre i tuoi cuccioli e tu dirigi la caccia, stando a sedere su di un sasso.

— Gark, io devo dare l'esempio. Se mi mostri una mano, la centro, tu sei ferito, non puoi resistere dal dolore, il tuo... onore è salvo ed io metto su la casetta... E ci sarà una percentuale per te. Non sono ingrato, io.

— Credi che sarai felice?

— Io, sì.

— Illuso! La... tua vita è questa. Ma, ti voglio accontentare. Però se sbagli la mia mano, io centrerò il tuo berrettone con la mia pistola e poi... filerò.

La mano di Gark apparve, ad una cinquantina di metri dai gendarmi, da dietro un grosso tronco d'albero. Però, non stava ferma. S'agitava dall'alto al basso e dal basso in alto.

— Se non stai fermo, come ti colpisco? — urlò Pick, infastidito.

— Vuoi anche un'odalisca?— ridacchiò Gark.

Pick dovette adattarsi al tiro... a volo. Prese la mira, sparò, sbagliò. S'udì, lassù, una risata. Poi, uno sparo. Il berrettone di Pick saltò per aria e scoprì il cranio lucido del sergente.

— E' inutile. — Invecchio — fece Pick, raccogliendo il cappello bucato all'altezza del fregio. — Ragazzi, sotto — fece, poi, ai cuccioli.

— Addio, Pick.

— Arrivederci, Gark.

***

La caccia riprese monotona. Gark sapeva già come sarebbe andata a finire. Al di là della collina, correva il fiume d'ametista. Si sarebbe buttato dentro; come al solito, dopo sacrificato le scarpe... Che seccatura, ogni volta, dover rubare un altro paio di scarpe al primo viandante che portasse la sua stessa misura!... E poi, un giorno, lo avrebbero preso. Pick era vecchio. Lo avrebbero sostituito. Erano... amici, ormai, da anni. Non gli aveva mai tirato addosso, Pick. E avrebbe potuto farlo, tante volte... Anche lui, Gark, però, lo aveva sempre risparmiato. Ladro sì... per forza di cose, ma assassino, puah!

Ad un tratto, giù, verso la riva del fiume, Gark vide luccicare qualcosa.

«...O questa?». Com'era possibile che lo avessero sopravanzato? Non era mai successo! Si fermò, pensieroso. Le erbe aromatiche donavano profumi a Gark che sorbiva l'aria fresca fra le rame e le foglie, [illegible]mando. Era, dunque, circondato?

Si mise a strisciare, pian piano, come un serpente, verso la riva. Macchè: era un prete col fucile a tracolla, che andava a caccia. Passò, placido, sul suo somarello e non s'accorse di nulla. Appena il prete fu sparito Gark sedè sulla sponda e cominciò a togliersi le scarpe, alla svelta. I gendarmi giovani correvano bene e non c'era da tardare troppo. Si buttò. Che acqua fresca, che bel bagno!

Faceva mentalmente i suoi calcoli mentre nuotava, quando un pianto irrefrenabile, infantile e squillante, scoppiò a poca distanza da lui, dove la riva era senza cespugli, chè ci lavavano i panni, le donne. Avanzò ancora un poco, e scorse una bambina.

Questa guardava verso il fiume e piangeva disperatamente. E diceva parole, parole d'invocazione:

— *Qua - qua*, la mia *qua-qua*...

Gark voltò la testa verso la sua sinistra, verso il centro del fiume e vide una paperella di gomma colorata che s'allontanava gaiamente, tutta presa dalla corrente e dalla novità di quel viaggio, dimentica dell'amica con gli occhi in lacrime e le manine alzate, della compagna di giuochi, della confidente tenera delle albe e dei tramonti.

Gark si fermò. La bambina, finalmente, lo vide, lo scongiurò di prendere la sua *qua-qua*, lo pregò come si prega un dio...

Gark con una mano nuotava e con l'altra faceva cenni alla bambina di calmarsi, di non sporgersi dalla riva...

Si sentiva male. Quegli occhioni piangenti e disperati non lo lasciavano un momento. Non aveva nessuno, Gark, ma, in quel momento, si sentì padre.

— Adesso, adesso... vado per *qua-qua*... Ma tu stai ferma... non ti muovere. Capito?

Gark, mentre nuotava, si voltava, di tanto in tanto, per guardare la bambina che cominciava già a sorridere, man mano che la distanza, fra Gark e la *qua-qua*, diminuiva. Gark avrebbe voluto, veramente, *squagliarselo*. Ma, ormai, sentiva che non lo poteva più. Tradire la fiducia di una bambina? Non c'era nel suo galateo. Certo, la cosa poteva costargli cara coi gen...

— Alto là, Gark... Torna indietro o sparo. E, questa volta non ti sbaglio...

Pick, a mezza costa della collina, puntò il fucile.

— Mi dispiace, ma non posso. Ho da fare una commissione — gridò Gark.

Gark s'inabissò. Giunse sotto la *qua-qua*. Con una mano l'afferrò, poi cominciò a tornare. A venti metri dalla sponda, si tirò su per respirare. In quel momento, s'udì uno sparo. Gark sentì uno schianto alla spalla destra. La *qua-qua* gli sfuggì di mano. La riafferrò con la mano sinistra. Un altro sparo, da tre quarti della collina, e un'altra palla schiaffeggiò, miagolando, l'acqua vicino a lui. Si buttò in avanti. Non poteva più immergersi, che l'acqua era bassa vicino al lavatoio. Un altro sparo. La pallottola l'aveva preso di striscio alla guancia sinistra e il sangue lo irrorò tutto. Ma, ormai, era al riparo della sponda che gli alberi nascondevano a quelli della collina.

La bambina sorrideva e non si muoveva. Riebbe la sua *qua-qua*.

Gark salutò, sorridendo e con una mano, la bambina e si allontanò. Giunto a dieci metri dalla riva, stava per tuffarsi... S'udì un altro sparo. Gark si sollevò con un balzo dall'acqua, portò una mano al petto, si voltò, sorrise ancora alla bambina che lo salutava, agitando la *qua-qua*, e scomparve sott'acqua.

***

Quando i gendarmi giunsero sulla sponda del fiume d'ametista, trovarono una bambina che rimproverava e baciava, fra le sue braccia, una paperella di gomma colorata. Diceva spesso: «Lo dirò a *Bubù* che sei stata cattiva...».

— Chi è *Bubù* — domandò, severamente, Pick.

— Il mio cane — rispose la bambina.

— E... Toh! Sangue...

Pick toccò con un dito la *qua-qua*. Era sangue. Sicuro. La *qua-qua* era sporca di sangue.

— Allora, l'abbiamo colpito — mormorò Pick. — Infatti, teneva in mano qualcosa. Forse era questo paperottolo...

— Sì, me l'ha riportata, lui, il dio del fiume. Piangeva anche lui per la mia *qua-qua*. Piangeva tutto rosso — narrò la bambina.

— Il dio del fiume?

— Sì. Ora è andato sott'acqua, a casa sua. Guarda — e la bambina indicò l'acqua del fiume che, presso la riva (negli angoli morti), era tutta rossa. — Ma, prima, m'ha riportato la mia *qua-qua*, che m'aveva lasciata e se n'era scappata in mezzo al fiume...

I gendarmi si misero a ridere. Gark... il dio del fiume, che piange rosso...!

— Papà dice che c'è il dio del fiume — ammonì la bambina. Poi, li lasciò e si mise a correre lungo la sponda, barcollando sulle gambine e sulle brachereline che pendevano. Poi, si voltò:

— Dirò a *Bubù* che anche voi siete cattivi...

Allora, i gendarmi si voltarono verso il fiume e si tolsero i cappelli di cartone coi fregi dorati.

Ugo Menghini

Un documento di rara drammaticità. Percy H. Fawcett si congeda nella giungla dalle guide prima di imbarcarsi sulla barca e procedere con i compagni europei nella esplorazione della foresta. La pellicola di questa fotografia è stata portata dalle stesse guide al centro civilizzato più vicino e di qui inviata agli amici brasiliani di Fawcett. E' l'ultima istantanea dell'esploratore

L'"indo,, dagli occhi azzurri

Un nipote di Fawcett vive tra gli indigeni del Matto Grosso

Documentario d'una tragedia - L'offerta delle vergini - La fine dei tre esploratori

RIO JANEIRO, agosto.

Nelle selve intricate del Matto Grosso vive un giovanissimo indo dagli occhi azzurri...

Questa notizia, di per sè non eccessivamente interessante, ha messo, invece, in guardia più di un esploratore e molti fra coloro che s'interessano a quanto sappia di mistero.

Si è che quel ragazzo potrebbe portare — s'egli vivesse nel mondo degli uomini civili — un cognome ben degno di tanto interessamento: Fawcett. Il cognome, cioè, del grande esploratore scomparso tredici anni or sono e di cui di volta in volta si va narrando vuoi la scoperta di nuove tracce, vuoi la «definitiva» prova della sua misera fine. Di tutta l'avventura, che, senza dubbio alcuno, deve aver avuto tragico epilogo, non resterebbe se non questa traccia viva, questa testimonianza suprema nella persona d'un adolescente.

Come fu?

V'è stato qui qualcuno che, giunta appena la prima notizia attraverso quel complesso organismo che si noma «Servizio di protezione degli indi» e che controlla quanto v'è di controllabile ai margini della giungla, è tosto partito per il Matto Grosso alla ricerca di più precise indicazioni. E qualcosa ha trovato.

Quella prima notizia la si doveva all'esploratore De Winton, che nel 1934 era partito appunto alla ricerca di Fawcett e dei suoi compagni. Assistito da guide indigene aveva seguito il percorso presunto della prima spedizione. Il 21 luglio del 1934 De Winton scriveva non una vera e propria lettera, ma appunti di diario che, a mezzo d'un indo inviava ad amici del primo posto civilizzato.

Diceva di aver raggiunto un villaggio di indi Yanahangui e di aver qui trovato appunto il figlio di Fawcett junior, passato di là con il padre, colonnello Percy e con il compagno d'avventura Rozer Rimmel. De Winton proseguiva di poi verso le terre degli indi Kalapalos e qui, a sua volta, spariva. Si dice sia stato avvelenato dagli indi, timorosi ch'egli svelasse qualche segreto di tal fatta d'attirare su loro ben giuste e severe punizioni da parte dei bianchi. Il «segreto» — è facile intuirlo — doveva essere appunto quello della fine della spedizione Fawcett.

Il figlio dell'uomo bianco

Furono interessati della cosa i missionari che in quelle regioni sono, si può dire, gli unici ad avere qualche serio contatto con gli aborigeni. Questi si portarono presso gli indi Yanahangui e da uno dei loro capi ebbero il seguente racconto.

La carovana che voi cercate fu qui, effettivamente nel febbraio-marzo di quell'anno. Accogliemmo gli ospiti con i dovuti onori. Secondo la tradizione nostra ciascuno dei viaggiatori ebbe offerta quale compagna una vergine del villaggio. Dei tre uno solo, il più giovane — dunque Fawcett junior — accettò l'offerta. Poi essi partirono. Nacque a suo tempo un ragazzo: quello — e il capo indicò appunto l'indo dagli occhi azzurri — che come vedete è di colorito più chiaro di noi ed ha i capelli più fini e gli occhi chiari. Lo teniamo caro. E' il figlio dell'uomo bianco...». Quel «lo teniamo caro» fu detto in tal modo da sconsigliare i missionari dal chiedere di portare con sè il fanciullo. Questi pare non sappia della sua nascita. E' autentico figlio della foresta, la mescolanza di razza non gli ha però giovato: non ha la prestanza fisica degli indi, nè lo sguardo intelligente e forte dei bianchi. Vive con gli altri ragazzi nella giungla.

E' tutto qui.

Questo fanciullo ignaro rappresenta — s'è detto — l'ultima traccia, viva, d'una tragica esplorazione. Poi, più oltre, il nulla, il mistero.

Gli studi del colonnello

Il colonnello Percy Fawcett, inglese, s'era appassionato da giovane agli studi ed alle esplorazioni riguardanti le più misteriose regioni del Sud America. S'era convinto che in antichissimi tempi fiorisse colà una civiltà parallela a quella egizia. Voleva ad ogni costo averne le prove. La sua prima spedizione risaliva al 1901. Un errore — quello di essere partito poco prima dell'inizio della stagione delle piogge — lo costrinse a tornare. Fu allora che un'indovina gli disse «Tu riuscirai a penetrare in queste regioni. Ma soltanto allorchè tuo figlio si sarà fatto uomo. Egli verrà con te, tu sarai fatto prigioniero; egli ti libererà sposandosi». Fawcett — che s'era da poco sposato ed appunto aveva avuto un figlio — fu colpito dal pronostico.

Tornò nel 1920, ma le febbri e le piogge lo ricacciarono indietro dalla giungla. Tornò ancora cinque anni più tardi. Stavolta portava con sè il figlio Jack e l'amico Rozer Rimmell. Partirono al principio della stagione secca, in febbraio. Da Chapada lasciarono la pista e s'inoltrarono nella foresta. Li accompagnavano due guide, i muli e un fox-terrier dato loro da tal José Gama, proprietario di un rudimentale albergo di Cuyaba. Con le guide e i muli giunsero fino al rio Kolisco, dopo aver varcato i territori di sei o sette razze di indi. Qui la carovana non poteva procedere per via terrestre. Pensarono allora di rinviare muli e guide dopo essersi costruite sul posto delle barche. Un'ultima fotografia, presa con l'autoscatto, raccolse sul negativo sensibile i componenti la spedizione al momento degli addii. Questa fotografia, con altri documenti, fu affidata alle guide che la riportarono indietro.

Da allora passarono alcuni mesi. In giugno ad un posto avanzato del «Servizio indi» giunse improvvisamente il fox-terrier di José Gama. Fu riconosciuto, malgrado il suo stato — le lotte della foresta e le privazioni l'avevano ridotto in ben malo modo — fosse miserevole e fu riportato al vecchio proprietario.

Da allora più nulla si seppe di Fawcett e dei suoi.

De Winton — come s'è detto — pagò con la vita il tentativo di svelare il mistero.

Resta, nella giungla, un indo dagli occhi azzurri...

P. R.

Il colonnello Percy H. Fawcett nel tipico costume da lui usato per l'esplorazione nel Brasile selvaggio durante la quale misteriosamente scomparve

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La "Mamma di Tripoli,,

Matilde Badino che assistette alla nascita oltre 20 mila tripolini

27 anni di missione - Da Acqui alla Libia - Un breve riposo

Genova, mercoledì sera.

E' stata qui di passaggio per un breve periodo di licenza una donna delle nostre terre cui si addice forse più che ogni altra la qualifica di pioniera. E' essa Matilde Badino; l'ostetrica, che può vantare il primato dell'assistenza a nascite, non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo.

E' ligure-piemontese, perchè nata ad Acqui, ma discendente da una famiglia, che da un millennio, almeno, ha fornito ininterrottamente alle borgate e ai paesi sulle vette, e nelle gole dell'Appennino fra la Liguria e il Monferrato, nei territori della Bandita, delle Bormide, delle Langhe, da Sassello a Pareto, da Spigno a Denice, da Roccaverano a Bistagno, la maggior parte dei medici, dei farmacisti, delle levatrici.

Studiò, giovane, nell'Università di Genova; fu allieva prediletta del compianto prof. L. M. Bossi; ottenne il diploma a pieni voti, e segnalazione; diede principio alla sua carriera, con un atto generoso: l'offerta, accettata, d'essere assunta, infermiera volontaria, sul piroscafo *Campania*, quando salpò da Genova, in quel fosco dicembre 1908, per accorrere in soccorso dei superstiti dell'immane terremoto di Messina, e di Reggio Calabria.

Stabilitasi a Tripoli, nel 1912, vi iniziò la sua missione; non a caso dico «missione», in luogo di professione, di levatrice.

Vi erano già, nel capoluogo della nuova colonia, due colleghe; una di Malta, piuttosto inoltrata negli anni; l'altra siciliana.

L'affluire dei militari, dei funzionari, di industriali e commercianti, di operai e di coloni, fece rapidamente salire la popolazione metropolitana; tanto è vero, che, mentre, prima dell'occupazione, i connazionali ammontavano a tre o quattro centinaia, adesso stanno per toccare le centomila anime.

La giovane levatrice genovese, giunta buona terza, s'affermò subito, acquistando larghe simpatie, e vasta clientela.

Il nuovo municipio italiano la volle levatrice condotta, affidandole la zona più difficile, perchè più intensamente popolata, e più soggetta a quelle epidemie che, per le deplorevoli condizioni della città, ai tempi del governo Ottomano, scoppiarono nei primi anni con frequenza, facendo centinaia e centinaia di vittime: peste bubbonica, colera, tifo esantematico e comune. Ed, accanto alla clientela della «condotta», doveva occuparsi di quella privata; le migliori famiglie della città, e quasi tutte le famiglie dei «concessionari» agricoli; che coraggiosamente, avevano incominciato a dissodare l'oasi, attorno a Tripoli, noncuranti della ribellione latente; e alle cui case era così difficoltoso giungere, per il pessimo stato della viabilità.

Dal 1912 al 1928, nel periodo di quindici anni — registri comunali alla mano, e testimonianza di tutta Tripoli italiana e indigena — la levatrice Badino assistette, in media, novanta nascite al mese; certe volte quattro o cinque al giorno. Totale: sedicimiladuecento. Dal 1929 al 1938, giunte numerose altre levatrici dall'Italia, le nascite assistite ammontarono, in media, a quaranta al mese: quattromila ottocento. Si tratta, adunque, di oltre ventimila, diciamo ventimila nuovi piccoli italiani, cittadini o sudditi, di cui la Badino raccolse i primi vagiti.

La levatrice Matilde Badino

L'opera esaminata sia pure solo alla luce statistica, appare meravigliosa: superiore alle forze di una creatura umana. Potè essere compiuta per l'eccezionale robustezza fisica, e per lo spirito, acceso della più alta idealità italiana; tanto che, scoppiata la guerra di redenzione contro l'Austria, essa offerse le sue prestazioni, del tutto gratuite, alle consorti dei combattenti; le iniziative del Fascio di Tripoli a cui è inscritta dall'inizio, la ebbero sempre presente.

***

Dopo oltre trent'anni di professione, e ventisette di residenza in Tripolitania, la ammirevole sanitaria che, fra parentesi, nonostante l'immenso lavoro, è in condizioni economiche assai modeste — onorari non pagati, e non richiesti, sovvenzioni date a partorienti povere — non vuole ancora abbandonare la terra tanto amata, campo del suo nobilissimo apostolato, e i suoi ventimila «figli».

Farà ritorno in Colonia, dopo un breve riposo in Italia.

F. M. Rossi

L'adesione di Mascagni al torneo di scopone di San Remo

San Remo, mercoledì sera.

La notizia del II Torneo nazionale di scopone, che si svolgerà nelle sale del Casino Municipale di San Remo dal 1° al 16 ottobre, ha avuto vasta e simpatica eco nei giornali.

Intanto gli appassionati dello scopone saranno lieti di apprendere che il Torneo si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. Pietro Mascagni e che l'illustre musicista, dopo avere approvato il programma, ha pure accondisceso a presiedere il Comitato organizzatore. I partecipanti al Torneo potranno usufruire dei ribassi ferroviari del 50 per cento, che in quel periodo verranno concessi da tutte le stazioni del Regno.

Per evitare una multa si procura una denuncia

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Fermato da due vigili perchè in contravvenzione al regolamento di circolazione urbana, in quanto trasportava sulla canna della propria bicicletta un bambino di pochi anni, tale Bruno Colombo lasciava tranquillamente che gli agenti cominciassero a vergare il verbale. Approfittando però di un attimo di disattenzione tentava di darsi alla fuga, cercando con ogni mezzo di evitare di essere di nuovo catturato. I due agenti però, dopo una corsa di pochi metri, riuscivano a fermarlo.

Il Colombo non si dava ancora per vinto pronunciando parole oltraggiose all'indirizzo dei due pubblici ufficiali. Così per non pagare la lieve penalità del tradizionale «dieci e dieci» il poco... rispettoso ciclista si è buscato una denuncia per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali.

IL DELITTO DI NIZZA

Un sopraluogo del Procuratore del Re

Alessandria, mercoledì sera.

Il Procuratore del Re si è recato a Nizza per le indagini sul delitto compiuto dal pregiudicato Giuseppe Facelli che, come è noto, ha ucciso il giovinetto Luigi Udanela, di 17 anni, che difendeva la madre sua Maria Viazzi, di 50 anni. Costei, che è vedova con tre figli, abita in vicinanza del Facelli, dimesso da poco dal reclusorio, ed era in urto con lui il quale, pare, disdegnasse le grazie della ormai matura vedovella; anzi si dilettava importunarla, restando ore intere sul portone di casa. La donna aveva cercato di allontanare l'indiscreto... piantone, inaffiando i fiori, buttando giù dal balcone le immondizie, spolverando utensili anche a tarda sera in modo da recar danno al vicino, ma tutto fu inutile. Il Facelli, inasprito invece per queste piccole angherie, affrontava l'altra sera la Viazzi: di qui un primo violento litigio con reciproche percosse: interveniva la vicina di casa, Maria Lavagna, di 23 anni, che toglieva di mano un coltello al Facelli. Questi usciva da quella abitazione per ritornarvi poco dopo armato di un trincetto allo scopo di «punire» la donna. Sopraggiungeva il figlio Luigi, che tentava far da paciere e calmare il bollente Facelli, il quale vibrava due colpi, che ferivano il giovinetto allo sterno in direzione del cuore e al braccio sinistro; la morte è stata quasi istantanea. L'omicida è stato tradotto alle carceri di Alessandria ed ha espresso il suo vivo dolore per l'involontaria uccisione del Luigi a cui era molto affezionato.

Mercato delle uve

ALESSANDRIA. — Animatissimo prosegue il mercato delle uve da tavola in piazza Carducci con quotidiane vendite di vasti proventi dalle nostre colline; le uve bianche comuni in genere si quotano da lire 13,50 a lire 14,50 per Mg.; le qualità scelte e pregiate da lire 15,50 a lire 16,50; le uve da vinificazione si presentano ottimamente.

ULTIME NOTIZIE

Cecoslovacchia e Spagna

Le trame dei filobolscevici e dei giornali parigini per creare complicazioni

Il rifiuto di Barcellona alle proposte sul ritiro dei volontari

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri a Londra e quello di Parigi sono terminati, in materia di politica estera, con dei comunicati molto laconici. Coloro che si attendevano delle gravi decisioni sono rimasti sopratutto [illegible] del tono semplice e conciliante della riunione di Londra. I Ministri inglesi hanno approvato completamente, come è naturale, la politica di Chamberlain, ma hanno ritenuto che nessun fatto nuovo giustifichi un intervento inglese a Berlino per la questione dei Sudeti.

I non rassegnati

Le notizie provenienti da Praga sono inoltre meno gravi dei giorni precedenti in quanto che per la prima volta il Presidente Benes ha conferito con i rappresentanti di Henlein, ai quali ha comunicato le nuove proposte del Governo cecoslovacco. Tuttavia una parte della stampa francese non si rassegna a una politica conciliante della Gran Bretagna e afferma che, se anche non vi sarà nè un passo ufficiale a Berlino nè un messaggio personale di Chamberlain a Hitler, senza dubbio lord Henderson comunicherà alla Wilhelmstrasse il punto di vista inglese per quanto riguarda la questione cecoslovacca. Tale comunicazione dovrebbe logicamente rientrare nella normale attività diplomatica, ma il desiderio di alcuni ambienti politici francesi di vedere l'Inghilterra impegnata a fondo a favore di Praga è tale che essa viene interpretata come un gesto che sostituisce, sia pure in forma più discreta, l'avvenimento netto o la lettera personale del Premier al Führer.

Ma il *Petit Parisien* esclude che, per il momento, lord Henderson porti un messaggio, [illegible] riservato, per Berlino e dichiara che l'informazione in tal senso è priva di fondamento. La situazione attuale non giustifica una tale decisione e occorre invece [illegible] da ogni gesto suscettibile di accrescere una tensione già pericolosa. Secondo il *Petit Parisien* il gabinetto di Londra ha ritenuto che nessuna decisione possa essere presa prima di conoscere la risposta del partito tedesco dei sudetici alle nuove proposte governative; queste ultime, stando a fondate informazioni, vengono ritenute a Londra come una seria base per ulteriori trattative e non già come il limite massimo delle concessioni alle quali può giungere il Governo di Praga.

Il veleno dei rossi

La filobolscevica *Oeuvre* insiste invece nell'affermare — non si sa in base a quali informazioni — che il gabinetto di Londra ritiene pienamente soddisfacenti le proposte di Praga e che lord Henderson trasmetterà in tal senso una nota a Hitler. L'*Humanité* è tutt'altro che soddisfatta e dichiara che nulla permette di affermare che il governo di Chamberlain sia disposto a agire energicamente contro il [illegible]. Bisogna invece temere, afferma il foglio comunista, che il gabinetto inglese voglia continuare nella sua nefasta politica estera, insistendo presso Praga affinchè essa consenta a nuove concessioni [illegible] i sudetici.

« Non è con una politica di composizione col fascismo che la pace può essere salvata, conclude l'*Humanité*. Il manifesto del partito comunista ha ieri indicato quale è la via da seguire ».

Viene anche riportato un articolo della sovietica *Pravda* sul discorso di Simon, che viene definito come inconcludente. E' soltanto con una azione collettiva contro il fascismo e il nazionalsocialismo che la situazione cecoslovacca potrà essere definitivamente liquidata. Tale atteggiamento e tale proposito debbono essere messi in rapporto con le provocazioni e gli atti di violenza dei comunisti contro i tedeschi dei Sudeti e chiariscono in modo inequivocabile la responsabilità dell'attuale tensione europea.

Se la maggiore attenzione viene oggi rivolta all'Europa centrale per tuttavia anche la questione spagnola continua a essere oggetto di attento esame. Ieri sera Giorgio Bonnet ha ricevuto al Quai d'Orsay Pasqua y Martinez, « ambasciatore » di Barcellona a Parigi, il quale rientrava da Mosca e era in procinto di ripartire per Barcellona. E' noto che il signor Pasqua y Martinez fino a pochi mesi fa, prima di essere [illegible] a Parigi, era ambasciatore del governo rosso spagnolo presso i sovieti. I suoi movimenti [illegible] debbono essere quindi molto attentamente seguiti.

Opposizioni

Il *Journal* comunica [illegible] che l'« ambasciatore » di Barcellona a Londra si è recato al Foreign Office per conferire con lord Plymouth, formulando nuove obiezioni al piano britannico. Il « governo » di Barcellona pretende ad esempio che alla evacuazione di mille volontari rossi debba rispondere il rinvio di 10 mila volontari da parte di Franco, nonchè l'integrale rimpatrio delle truppe marocchine.

Inoltre Barcellona avverte che si opporrà categoricamente a ogni e qualsiasi riconoscimento del diritto di belligeranza a Franco, anche nella forma limitata della proposta inglese. Il *Journal* ritiene che tali dichiarazioni costituiscano un vero e proprio rigetto del piano inglese. La tesi di Barcellona coincide esattamente con quella dei sovieti e viene richiesta la convocazione urgente del Comitato di « non intervento » per decidere a tale proposito.

L'*Action Française* sottolinea il partito preso negli ambienti politici francesi contro la Nota di Franco, la quale era già giudicata e respinta prima di essere conosciuta nel suo testo ufficiale. La *Action Française* biasima tale contegno e dichiara che un esame attento di tale Nota avrebbe dimostrato, non solo la buona volontà dei nazionali spagnoli, ma anche la semplicità e la praticità delle loro proposte. Il ritiro di 10 mila volontari da ciascuna parte è infatti molto più rapidamente realizzabile di quanto non sia un ritiro « proporzionale » dei contingenti stranieri.

Quanto alle condizioni preliminari poste da Franco, esse sono assolutamente ragionevoli e non può essere negato il diritto di belligeranza a un governo regolare col quale si entra in trattative e che è padrone dei tre quinti del territorio spagnolo. Secondo la *Action Française* è stato un errore quello di dilazionare l'esame della questione spagnola per occuparsi soltanto del problema cecoslovacco. Il Governo inglese e quello francese avrebbero meglio contribuito a una distensione europea se avessero sollecitamente preso in esame le proposte di Franco, che permettevano di sistemare, nell'interesse della pace, i rapporti col governo di Burgos.

Le manovre tedesche

Sessanta unità nel Mare del Nord

Berlino, mercoledì sera.

Le manovre autunnali annuali della flotta tedesca stanno svolgendosi attualmente nel Mare del Nord. Partecipano alle esercitazioni 60 unità, fra cui le corazzate e gli incrociatori di recente costruzione.

Statistiche chiarificatrici

Ogni trentasette americani uno è criminale

Indianopolis, mercoledì mattino.

(*U. P.*) Le statistiche criminali pubblicate dal Comitato per l'applicazione della legge non sono certo edificanti per gli Stati Uniti. Da esse si apprende infatti che un americano su ogni trentasette è criminale, che un grave delitto viene commesso nella Confederazione ogni ventidue secondi, che la percentuale americana dei criminali è sette volte maggiore di quella dell'Inghilterra, che le spese per l'amministrazione della giustizia sono aumentate dallo scorso anno del 6,2 per cento e che il numero dei detenuti negli Stati Uniti supera quello di qualsiasi altro paese. Da un calcolo induttivo scaturisce poi che 200.000 americani, attualmente viventi, commetteranno un omicidio prima di morire.

Sul fronte dell'Estremadura

Quattromila uomini perduti dai rossi in pochi giorni

Burgos, mercoledì sera.

Sul fronte dell'Estremadura la situazione nel settore di Zujar in questi ultimi otto giorni è completamente cambiata.

Le milizie rosse hanno abbandonato da tre giorni la loro tattica offensiva limitandosi alla difesa del territorio.

I marxisti, nonostante avessero ricevuto degli enormi rinforzi, sia di uomini che di materiale, non hanno avuto nei loro furiosi attacchi che dei magrissimi risultati, ma presto però sono stati sopraffatti dai nazionali che, appoggiati grandemente dall'artiglieria, li hanno ricacciati alle loro posizioni d'inizio infliggendo loro gravissime perdite.

I rossi in questi giorni hanno perduto, soltanto in questo settore, 4000 uomini dei quali 1000 sono stati uccisi ed i cadaveri sono stati raccolti dai nazionali mentre gli altri 3000 sono stati fatti prigionieri.

Sul fronte dell'Ebro la cosiddetta brigata « Campesino » è stata obbligata a ritirarsi in disordine dinnanzi all'irruenza delle armi nazionali. Le perdite di questa brigata sono talmente elevate che Campesino stesso si è recato a Barcellona per cercare fra i volontari stranieri quelli più adatti da inviare al fronte. Soltanto un terzo di questa [illegible] è tuttora in piedi.

La 16.a divisione è stata completamente annientata mentre della [illegible] ancora un battaglione è in stato di efficienza.

Durante un combattimento aereo sostenuto nell'Estremadura, sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.

Il fermento a Barcellona

126 persone fucilate in un solo giorno

Parigi, mercoledì sera.

Il *Jour* riceve da Barcellona che le organizzazioni estremiste sono nuovamente padrone della strada. In una sola giornata 126 persone, fra le quali molte donne, sono state fucilate nella fortezza di Montjuich.

La stampa nazionale spagnuola rinnova, intanto, le più vive proteste contro i rifornimenti di benzina che i rossi ricevono attraverso la frontiera francese. Lo Stato Maggiore del Generalissimo Franco ha d'altronde ordinato che i convogli di benzina vengano mitragliati e bombardati.

L'inconsolabile vedova ed uno strano consiglio

Si costruisce in trent'anni da sola una casa inabitabile!...

New York, mercoledì mattino.

Inconsolabile per la morte del marito, la signora West Wincester si rivolse un giorno ad un medico di fiducia per chiedergli un consiglio sul miglior modo di calmare la sua angoscia. Ebbe dal medico psicologo uno strano consiglio: di costruirsi cioè una [illegible] senza l'aiuto dell'architetto. La signora prese alla parola quanto le era stato suggerito e si [illegible] senz'altro all'opera.

Ciò avvenne a San José in California moltissimi anni or sono. La costruzione, fra infiniti stenti, richiese da parte della signora, che non aveva la minima infarinatura di architettura, più di trenta anni di lavoro e una spesa di oltre 5 milioni. Operai che erano stati assunti per pochi mesi, periodo in cui [illegible] presumeva di terminare i lavori, rimasero alle sue dipendenze per più di venti anni. Fare e disfare, era all'ordine del giorno, ma la signora non rinunciò mai alla direzione dei lavori.

Ne uscì finalmente una casa che era un obbrobrio; dei 150 locali, di cui si componeva la casa, nessuno era allo stesso livello; alcune scale non portavano in nessuna parte e per salire di due piani avevano persino sette spirali; una infinità di cavi, di fili e di condutture non erano riusciti a portare l'acqua e l'elettricità che in pochi disparati locali. Di 47 caminetti solo 20 erano utilizzabili e uno sfogo sui tetti, gli altri erano risultati ciechi. A mano a mano che la casa si ingrandiva, aumentavano a dismisura i pianerottoli, gli anditi, i corridoi, che non sempre sfociavano in qualche locale. La casa infine è stata dichiarata inabitabile.

Il gigante e il pigmeo

Il nostro fotografo romano è riuscito a cogliere, in piazza dell'Esedra, in piena corsa, un enorme autobus a due piani e una snellissima « topolino »

Verso Hankao

La battaglia infuria su quattro fronti

I nipponici a 35 Km. oltre Huo-Scian

Sciangai, merc. mattino.

Il piano strategico [illegible] mente studiato dall'alto Comando nipponico, è in piena attuazione. La grande battaglia di Hankao divampa su quattro fronti, che si estendono attraverso cinque provincie, e su tutti le forze nipponiche hanno impegnato ogni loro disponibilità, soprattutto di mezzi.

Le forze nipponiche

Le informazioni che provengono da varie fonti concordano nel rilevare che le truppe in azione dispongono di eccezionale abbondanza di mezzi, la quale aumenta la loro potenza di penetrazione nel munito sistema difensivo avversario, che va sotto il nome di campo trincerato di Hankao.

Gli ambienti ufficiali nipponici comunicano che una importante avanzata è già all'attivo delle truppe imperiali e che non è eccessivo parlare di possibilità di crollo dell'intera difesa di Hankao in un tempo relativamente prossimo, considerate le distanze, le difficoltà opposte dal terreno e la potenza delle difese avversarie. Gli stessi ambienti cinesi ammettono la gravità della situazione su tutti i fronti.

Le ultime notizie della situazione sono le seguenti. Nella provincia dell' Anhwei il grosso delle forze nipponiche ieri sera si trovava a 35 chilometri al di là di Huo-Scian, importantissimo caposaldo della linea fortificata della catena del Tapeh, conquistato ieri. Sulla sponda settentrionale dello Yang-tse le forze nipponiche al tramonto avevano raggiunto posizioni a 20 chilometri a occidente di Huang Meh: esse sono attualmente impegnate in durissimo combattimento contro truppe fresche che il comando cinese ha fatto affluire nella regione.

Si riconosce [illegible] che l'attuale battaglia, per ampiezza di territorio e per quantità di mezzi impiegati, è la maggiore di tutta la campagna: carri armati, artiglieria di medi e grossi calibri, aeroplani di tutte le specialità sostengono lo sforzo delle fanterie soprattutto sulle due sponde dello Yang-tse, nelle provincie dello Scianshi e dell'Hunan dove gli imperiali incontrano le maggiori resistenze perchè maggiori sono le fortificazioni avversarie.

Cento navi sul fiume

La flotta nipponica nel fiume, forte di 100 navi — non una delle quali appartiene alla flotta oceanica, che rimane in patria o fa capo alle basi metropolitane — partecipa alla battaglia con tutte le sue artiglierie. Nel punto più vicino le fanterie nipponiche si trovano a 100 miglia esatte da Hankao, ma una forte colonna dista appena 10 chilometri da Pehan, sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang, che è interrotta. A Pehan ha inizio una pianura sterminata dove i carri armati e le colonne motorizzate hanno un terreno ideale di azione.

Secondo le ultime notizie provenienti dal fronte cinese si apprende che le colonne nipponiche fin dalle primissime ore della mattinata hanno ripreso la loro avanzata in direzione nord e nord-est su Hankao.

La città di Fen-Gün-Gton è stata espugnata. Questa città si trova al sud-ovest dello Scian-Si, dove il Fiume Giallo forma una conca situata tra la città di Hu-Ciang, presso la frontiera delle provincie dell'An-Huei e dell'Hu-Peh. I cinesi hanno subito la perdita di oltre 500 morti che sono stati raccolti dai nipponici.

Un'altra colonna nelle ultimissime ore della serata di ieri ha espugnato la città di Liu-Uang a 18 chilometri a nord-est di Hankao.

Cifre impressionanti sulle inondazioni in Corea

Oltre mille vittime e 266 scomparsi — Quattromila case rase al suolo e 5324 danneggiate

Tokio, merc. matt.

Si apprende da Keyo, nella Corea, che durante le recenti inondazioni nel nord-est della Corea il totale delle vittime è stato di 1119 morti, 261 feriti e 263 scomparsi.

Le cifre sugli immobili sono: 4170 case demolite, 5324 gravemente danneggiate e 20058 inondate.

400 km. per dimagrare

La lunga camminata di un ventunenne

Pittsburgh, mercoledì mattino.

John Rusnak, residente a Mckeesport ha un figlio, Amil, di 21 anno, che raggiunge il rispettabile peso di 90 chilogrammi. Egli ha narrato che il voluminoso erede recentemente si lamentò del suo eccessivo adipe ed espresse il desiderio di fare un camminata. Qualche giorno dopo il signor Rusnak, che da allora non aveva ricevuto più notizie del figlio, fu informato dalla polizia che Amil era stato rintracciato a Boyerstown a 250 miglia — circa 400 chilometri — dalla casa paterna.

Oltre 600 legionari feriti nella guerra spagnola sbarcati a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Stamane, alle ore 7, proveniente da Cadice, è giunta in porto ed ha attraccato al Molo Pisacane, la nave-ospedale *Gradisca* con a bordo 672 Legionari feriti nelle recenti gloriose gesta di terra di Spagna, in difesa della civiltà fascista.

A porgere il saluto ai reduci gloriosi sono convenute al porto autorità e organizzazioni del Partito, nonchè una folla di popolo che, malgrado l'ora, si è assiepata sulle banchine e sulle calate del porto.

Completata l'operazione di ormeggio, sono salite a bordo autorità e personalità fra cui il luogotenente generale Argentino, comandante l'11.a zona CC. NN., il quale ha espresso ai reduci il saluto della Milizia e di S. E. Russo. Capo di S. M. Erano anche presenti i rappresentanti della Federazione fascista, della Prefettura e del Comune. Rendevano gli onori reparti di formazione delle Forze Armate del Presidio con musiche e bandiere, nonchè rappresentanze dei gruppi rionali con gagliardetto.

Poco dopo sono incominciate le operazioni di sbarco. Le donne fasciste hanno offerto ai reduci sigarette, fiori, dolci, mentre la folla prorompeva in vibranti acclamazioni.

Un'altra grande statua di San Carlo Borromeo

Milano, 30 agosto.

Venerdì prossimo, sul piazzale di Venegono prospiciente il Seminario, sarà inaugurata dal Cardinale Schuster una gigantesca statua in bronzo di San Carlo, che rivaleggia per dimensioni a quella di Arona, battezzata dai rivieraschi di « San Carlone ». La statua di Venegono è alta 5 metri; la circonferenza della testa è di due metri e mezzo; il messale è alto un metro; pure un metro sono lunghe le mani, col pollice di 48 centimetri e l'indice di 54. Il peso complessivo della singolare raffigurazione bronzea è di 25 quintali.

UN BRUSCO RISVEGLIO

Salvi per miracolo dal ribaltamento dell'autocarro

Pordenone, mercoledì sera.

La scorsa notte un autocarro della Soc. An. Cartiere Perona, di Lagarone, proveniente dai boschi di Claut carico di tronchi d'albero, percorreva la strada dell'alta Valcellina tra le alpestri località di Cimolais e Erto. L'ora notturna e la stanchezza favorirono un certo assopimento nei due autisti, cosicchè, mentre l'autocarro era giunto a poche centinaia di metri da Erto, quello dei due autisti che stava al volante perdeva il controllo della macchina e la pesante vettura, tenuta troppo sull'orlo della strada, precipitava a valle.

Fortuna volle che l'incidente accadesse in un punto in cui la strada non ha strapiombi immediati sul torrente Vaiont e quindi l'autocarro, rotolando su se stesso lungo la scarpata per alcune decine di metri, finiva capovolto in un campo di patate. Due alpigiani che scendevano in quel mentre dai boschi, accorsero sul luogo del sinistro, ma con loro grande sorpresa poterono far uscire dai rottami della vettura i due autisti, che avevano riportato solo leggere ferite e contusioni. Una volta tanto, la sorte è stata benigna anche con gli autisti... dormiglioni.

Si addormenta alla guida e precipita con l'autocarro in una scarpata

Trento, mercoledì sera.

Di un pauroso incidente sono rimasti vittime stamane due autisti, Giuseppe Tavernini e Primo Stanga, che, provenienti da Mantova, percorrevano su un grosso autocarro con rimorchio la strada della Valle di Non. Oltrepassato Mezzolombardo, l'autista Tavernini, colpito da improvvisa sonnolenza, si addormentava sul volante e perdeva così la padronanza della macchina, che usciva di strada e precipitava dalla scarpata sfasciandosi in un prato sottostante.

Travolti nella paurosa caduta, i due autisti rimanevano impigliati nella cabina di comando finchè alcune persone accorse dal paese vicino riuscivano, dopo molti sforzi, a trarli dai rottami della macchina. Trasportati d'urgenza all'ospedale, i due autisti, che avevano riportato numerose gravi ferite in tutto il corpo, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La sciagura dell'autostrada

L'inchiesta sul tragico scontro — Le condizioni dei feriti permangono gravi

Milano, mercoledì sera.

L'autorità di P. S. ha ultimato la sua inchiesta per accertare le responsabilità intorno alla sciagura automobilistica lungo l'autostrada Torino-Milano in cui trovarono tragica morte la signora Elvira Colombatto, consorte del capitano d'artiglieria cav. Cesare Rizzo, e l'avv. Alfonso Mastrosimone, entrambi dimoranti a Torino.

L'autorità, dopo i primi accertamenti, aveva creduto di ordinare il provvisorio piantonamento all'Ospedale Maggiore del commerciante genovese Federico Civone, che guidava la macchina che si scontrò violentemente con quella condotta dal capitano Rizzo, riportando anch'egli ferite di notevole gravità. L'autorità giudiziaria, però, ha sospeso tale provvedimento in attesa di nuovi accertamenti. Nel punto dell'autostrada dove l'urto si è prodotto, sono stati eseguiti rilievi.

L'inchiesta, come abbiamo già accennato ieri, si presenta particolarmente ardua dato che i feriti non sono in grado di ricordare con precisione l'accaduto; il capitano Rizzo non è ancora in grado di parlare e il Civone, contrariamente a quanto è stato detto, versa tuttora in uno stato di profondo intontimento. Inoltre si tratta di stabilire la posizione in cui si trovavano le macchine ed anche questo non è facile, essendo state dal violentissimo urto sbalzate lontano e fatte girare su se stesse. Le condizioni degli altri feriti, della signora Adele Bandoni moglie dell'avv. Mastrosimone, e del figlio Giuseppe, permangono pure purtroppo sempre gravi.

Il pugno di un marito geloso e la cavalleria di un ex-collega

Milano, mercoledì sera.

Una violenta scena si è svolta in corso San Gottardo. Un giovanotto s'è avvicinato a un tale che andava e veniva come in attesa di qualcuno, gli ha rivolto concitate parole alle quali l'altro ha risposto risentito, poi gli ha sferrato un pugno al viso. E' accorsa gente. Il giovanotto manesco è stato fermato da un vigile e poco dopo al vicino Commissariato di via Panizza, s'è avuta la spiegazione del poco edificante episodio.

Con il viso per metà nascosto dalle bende a protezione dell'occhio sinistro contuso, vi era Giovanni Battista M., di 30 anni, l'uomo colpito; vi erano il percuotitore Mario L., di 30 anni, e un terzo personaggio, il pomo della discordia, la giovane moglie di Mario L. I due primi e la moglie di Mario L. erano tempo fa impiegati nella stessa ditta, poi fallita.

Pare che il Giovanni Battista M., procuratore della ditta, corteggiasse la giovane collega. Gelosia e broncio del marito, che però non gli avrebbero impedito di accettare qualche favore dall'altro. Andata a rotoli la ditta, i tre non si trovarono più insieme ogni giorno; però M. L. conservò il sospetto che l'ex-procuratore vedesse ancora la moglie, impiegatasi in un negozio di corso San Gottardo; e ciò gli parve confermato quando vide l'ex-procuratore attendere la collega d'un tempo.

Quest'ultima, pur negando al'incontro con l'ex-compagno di lavoro ogni sospetto di colpa, ha ammesso che doveva in realtà incontrarsi con lui. Siccome nella gestione del negozio ove lavora, le erano venute a mancare — non ha saputo spiegare come — cento lire, aveva pensato di rivolgersi all'ex-collega certa che egli gliele avrebbe prestate. L'amico aveva aderito ed era accorso all'appuntamento per recarle la piccola somma, quando il marito l'aveva scorto. Ora mentre Giovanni Battista M., con l'occhio pesto è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, Mario L. è al cellulare.

Morte improvvisa

Milano, mercoledì sera.

Una pietosa fine ha fatto questa mattina il muratore Alberto Grandi di Giovanni, di 42 anni, abitante in via Plutarco 11. Alle 8 si recava come di solito al lavoro, quando è stato colpito da un improvviso malessere che l'ha fatto cadere a terra. Alcuni passanti lo hanno soccorso e accompagnato ad un vicino ambulatorio, ove però è morto dopo pochi minuti per paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'obitorio.

Voleva provare la macchina

Trova un intruso al volante della sua macchina

Milano, mercoledì sera.

Un curioso caso è capitato la scorsa notte al sig. Mario Berselli, il quale aveva lasciato momentaneamente la sua automobile davanti a un albergo di piazzale Principessa Clotilde. Tornato per mettere la macchina nella rimessa dell'albergo, il Berselli vi ha trovato dentro un giovanotto intento a manovrare il motore per avviarla. La comparsa del proprietario non ha scomposto il giovanotto, il quale ha chiesto il permesso di provare la macchina.

« Voi siete matto — ha ribattuto il Berselli ». E, visto passare un vigile notturno, gli ha narrato l'accaduto invitandolo a prendere in consegna quel bizzarro esperto di automobili. Il giovanotto, che frattanto era sempre rimasto al volante, è sceso con alquanta malavoglia, meravigliandosi che il suo desiderio non fosse stato accolto. Al Commissariato del rione è stato identificato per Luigi Crespi fu Stefano, di 24 anni, senza fissa dimora, e dopo un sommario interrogatorio è passato [illegible] al Cellulare accusato di tentato furto.

Interessante sentenza sulla qualifica di impiegato

Milano, mercoledì sera.

Certo Gerolamo Negri, licenziato dalla Soc. An. Isotta Fraschini, sostenendo che le indennità spettantigli dovevano essere di impiegato e non di operaio come affermava la ditta, aveva adito le vie giudiziarie e la Corte d'Appello (Sezione magistratura del Lavoro) ha riconosciuto il suo buon diritto.

Nella elaborata sentenza, redatta dal consigliere cav. uff. Medugno, rilevate le incertezze non superate del tutto nella pratica per l'identificazione dell'impiegato tecnico diversamente per quanto avviene per l'impiegato amministrativo, la Corte ha ritenuto che l'elemento differenziale idoneo alla fissazione della figura dell'impiegato tecnico, sia da ricercarsi nell'affidamento di mansioni di fiducia, sostitutive del gestore di azienda, si da aversi appunto una collaborazione con carattere specifico.

Tale collaborazione varia per intensità e per grado, potendo il gestore delegare tutte o parte — pur sempre in ragione di sua preminenza — le sue funzioni di comando e di direzione, i poteri di iniziativa e quindi soprattutto di giudizio, che tale iniziativa può promuovere. Ora, al Negri è stato riconosciuto che quando era assurto alle funzioni di controllore centrale, tali mansioni [illegible] e quindi gli spettava la qualifica di impiegato.

Il delitto di Sarzana

Si consolida sempre più l'ipotesi della vendetta

La Spezia, mercoledì sera.

Contrariamente alle decisioni segnalate ieri circa il sopraluogo a Parma ed i confronti e gli interrogatori che ivi si sarebbero dovuti svolgere, presente l'ex-prete Varesi, sempre per l'accertamento dell'alibi di costui costituitosi affermando di aver trascorso nella stessa Parma i giorni 19, 20 e 21 corrente, contrariamente a ciò, ripetiamo, oggi si è venuti nella determinazione di invitare ed interrogare a Sarzana quanti, secondo il Varesi, ebbero occasione di incontrarsi con lui in quei giorni.

Continua da parte del funzionario inviato appositamente sul luogo la revisione delle indagini svoltesi qui. Sono continuati gli interrogatori anche dei famigliari delle due vittime, senza però risultati notevoli agli effetti della determinazione della causale dell'assassinio del Delfini e del Veneziani e tanto meno della identificazione del responsabile.

Quello che va sempre più consolidandosi è l'ipotesi che il delitto si debba a vendetta per i traffici illeciti che il Delfini stesso esercitava nei confronti di giovani signore e signorine. E' assodato che la sera avanti il delitto egli, rimproverato dalla madre perchè licenziatosi dal lavoro, ebbe a dire che la sera stessa avrebbe concluso un lucroso affare. La polizia sta ora vedendo se questa circostanza ha proprio relazione con il delitto. Come si vede, il duplice assassinio di Falcinello è più che mai avvolto nelle tenebre.

Vuol fare l'equilibrista e per poco non annega

Rovigo, mercoledì sera.

Armato di un ombrello aperto, un ragazzetto di Lendinara, tale Lionello Garbin di 8 anni, si avventurava sopra una trave gettata provvisoriamente attraverso il naviglio Adigetto, e, a passo di danza, ne iniziava la traversata. Sfortunatamente però perdeva l'equilibrio e cadeva nel fiume.

Presente alla tragicomica scena era un Balilla, certo Buganza, di 10 anni, il quale visto il Garbin in procinto di annegare, si gettava in acqua vestito, raggiungeva a nuoto il pericolante e, dopo lunghi sforzi, riusciva a trarlo a salvamento.

Pauroso volo di un ciclista investito da un'auto

Verona, merc. sera.

Il ciclista Aldrighini Giacomo, di 24 anni, mentre percorreva in bicicletta la strada che porta a Pescantina, veniva investito da una automobile pilotata da certo Trevisani. In seguito all'urto il ciclista faceva un pauroso volo e andava a finire sopra il tetto della macchina, rimanendo miracolosamente incolume.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1.75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1.75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	1.75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1.75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	2.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½ % c.	[illegible]	11.25	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	11.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1933 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (sub 5) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ungh. (4% conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Stipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Ivarà	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Marit. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

[illegible]

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — Malgrado la sempre scarsa attività il mercato assume un atteggiamento migliore. Tutti i valori industriali registrano qualche punto di ricupero, specie la Fiat, Venosa, Terni, Breda e Ilva.

MILANO, 31. — Con una migliore orientazione il mercato odierno ha rivendicato [illegible] in seguito a primari acquisti che favoriscono particolarmente i valori colpiti nelle riduzioni scorse. Un maggiore interessamento con i vantaggi più notevoli si è notato per la Breda, Centrale, Bastogi, Orsel Tirino, Fiat, Terni, Eridania, Anglo, Edilizia e per le Meridionali; in ottima posizione anche tutto il comparto tessile. Nei titoli di Stato si ripetono costantemente anche le quotazioni di ieri.

I campionati atletici europei

Oberveger e Lanzi

sono le due speranze azzurre

Mariani (100 m.), Beccali (1500 m.) Maffei (salto in lungo) e Romeo (salto con l'asta) possono ottenere degli ottimi piazzamenti a Parigi

I campionati europei di atletica leggera, caldeggiati dall'Italia e organizzati per la prima volta a Torino quattro anni or sono, chiamano a raccolta, per la seconda volta, a Parigi, i migliori specialisti continentali. A Torino gl'inglesi, che allora non vedevano di buon occhio l'ottima iniziativa, credettero opportuno astenersi dal grande confronto rimanendo tranquillamente alla finestra. Finalmente essi hanno compreso l'utilità di questo incontro quadriennale e si sono decisi a scendere in lizza coi loro uomini più quotati. Cosicchè, quest'anno, si può ben parlare di una vera e propria olimpiade europea non mancando nessuno degli elementi che vanno per la maggiore.

Olimpiade europea

A [illegible] anni da ogni olimpiade questo contatto internazionale in grande stile è quanto mai significativo e permette di fare un esame dettagliato delle forze europee. Inoltre facilita anche l'affermazione di quegli atleti che, in gran forma in un periodo distante dalle olimpiadi, spesse volte non sono in condizioni di dimostrare appieno le loro qualità nel grande raduno mondiale. L'impronta di questi campionati europei, alla cui realizzazione, ripetiamo, ha notevolmente influito l'iniziativa italiana, è sopratutto di carattere tecnico. La data scelta — 3, 4 e 5 settembre — trova la maggioranza degli atleti in gran forma e non spossati dalla laboriosa stagione, che avrà almeno un altro mese di vita ancora. Se le condizioni atmosferiche e quelle del campo di gara saranno favorevoli, non pochi primati nazionali ed europei dovranno rinnovarsi.

L'Italia da alcuni giorni ha già inviato a Parigi una larga quanto salda rappresentativa formata sopratutto di molti giovani, di quegli elementi cioè che, in maggioranza dovranno poi — nel 1940 — in Finlandia difendere i colori nazionali nel grande raduno quadriennale. Nella squadra non mancano i grandi nomi, ma sopratutto ispirandosi ad un pratico concetto, i tecnici federali hanno voluto mettere alla prova gli elementi che dovranno sostituire gli attuali [illegible] al culmine, o quasi, della loro carriera. Su Oberweger e Lanzi si fondano, diciamolo pure subito, tutte le nostre più nutrite speranze; dagli altri, invece, ci si attende una bella prova e, possibilmente, qualche nuovo primato nazionale.

Il duello Germania-Finlandia

A Torino la lotta più serrata si svolse accanita tra gli atleti di Germania e di Finlandia per il successo collettivo. A Parigi come andranno le cose, presente anche l'Inghilterra? Non è mai possibile prevedere i risultati delle competizioni sportive perchè troppi elementi che non si possono valutare alla vigilia rendono fragile il pronostico, ma non per ciò vogliamo rinunciare, dopo aver ricordato brevemente l'edizione torinese, ad un sia pure pallido tentativo di previsione.

La sconfitta della Finlandia, la gran favorita del torneo svoltosi allo Stadio Mussolini, per parte della Germania causò una certa sorpresa. Non che la Germania non meritasse di affermarsi vittoriosamente, ma la fama della Finlandia in campo atletico europeo era senza macchia e senza paura. Anche se la Germania finì per avvantaggiarsi delle sconfitte subite in certe specialità dalla Finlandia per opera di altre Nazioni concorrenti, il successo conseguito fu soprattutto dovuto al migliorato assetto tecnico-organizzativo di tutta la massa dei suoi atleti. Fatto che è luminosamente dimostrato dalle sette vittorie conquistate contro le cinque ottenute dalla Finlandia. Il tema predominante fu, quindi, a Torino, il duello Finlandia-Germania risoltosi con la vittoria di quest'ultima.

Delle corse in programma la Germania conquistò il successo nei 400 m. piani (Metzner: 47"9), nei 400 m. ostacoli (Scheele: 53"2) e nelle staffette 4×100 (41") e 4×400 (3'14"1). Le altre vittorie le ottenne nelle gare di salto e nel decathlon. Leichum nel salto in lungo toccò m. 7,45, Wegner nel salto con l'asta superò m. 4 e Sievert raggiunse punti 7885 nella gara collettiva. L'Italia non sfigurò affatto accanto a tante valorose e agguerrite squadre. Riportò una bella vittoria con Beccali sui 1500 m. (3'54"6) e per poco anche Lanzi non conseguiva un meritato successo finendo vicinissimo all'ungherese Szabo. Degli altri il miglior piazzamento lo ottennero Tavernari (4.o) sui 400 m. piani e Vandelli (8.o) nel lancio del martello. Oberweger, la nostra più grande speranza attuale, finì sesto nel lancio del disco con il risultato di m. 45,88. Complessivamente, su diciotto gare in programma, ventuno furono gli atleti che giunsero in finale costituendo indubbiamente una bella prova di potenza collettiva.

Come stanno le cose

Per questa seconda edizione Germania, Finlandia ed Inghilterra sono i maggiori aggruppamenti in lotta. Non si può pensare ad un facile successo di una delle tre concorrenti di punta senza avere la precisa sensazione che nel giuoco, complicato entra indirettamente a far parte il comportamento delle altre rappresentative. Vediamo, invece, in base agli ultimi risultati realizzati quali sono i candidati più seri alla vittoria nelle varie specialità.

Tocchiamo, innanzi tutto, la gara che più ci sta a cuore: il lancio del disco. Oberweger è veramente in bella forma e capace della grande prodezza; i suoi avversari maggiori sono i tedeschi Lampert e Schroeder ai quali si aggiunge il pericoloso svedese Berg. Se dovessimo dar retta ai risultati di quest'anno il nostro campione dovrebbe avere la meglio. Ma il clima e il terreno possono, alle volte, giuocare brutti scherzi; ad ogni modo il nostro favorito in tale prova è proprio il triestino. Anche Lanzi ha al suo attivo il miglior tempo della stagione, ma quale sarà il suo rendimento di fronte al tedesco Harbig e al polacco Gassowschi? E' così uno strano atleta questo Lanzi che proprio la sicurezza di un suo successo non lo possiamo avere. Tuttavia egli è uno dei più quotati: se la tattica di gara non costituirà, ancora una volta, il suo tallone d'Achille.

Ed ora possiamo pure andare per ordine e passare in rapida rassegna le varie specialità. L'olandese Osendarp è il grande favorito dei 100 e dei 200 metri; il tedesco Harbig quello che gode i maggiori suffragi per i 400 m.; l'inglese Wooderson il meglio quotato sui 1500 m. ed i finlandesi Pekuri e Salminen i sicuri favoriti sui 5 e 10 km. Lo svedese Lidman può tagliare la strada all'inglese Finlay sui 110 m. con ostacoli mentre sui 400 pure deve entrare in scena il francese Joyé contro il tedesco Glaw. Il finlandese Kotcas ed il tedesco Weinkotz sono entrambi sul metro e 98, nel salto in alto mentre il nostro Maffei è assai vicino al tedesco Leichum nel salto in lungo. Schneider e Reinikka, un polacco e un finlandese, sembrano chiudere irrimediabilmente la strada al nostro Romeo nel salto con l'asta, mentre in quello triplo il finlandese Rajasaari è il più temuto.

Ed eccoci alla gara dei lanci dove l'estone Kreek ed il tedesco Wolke avranno il loro da fare a staccarsi nel getto del peso, il finlandese Jarvinen sarà costretto a lasciare via libera al suo compatriota Nikkanen nel lancio del giavellotto ed i tedeschi Hein e Blask avranno una facile vittoria nel lancio del martello. Per le staffette la Germania ha due successi quasi certi, mentre le due prove di fondo, corsa e marcia, non lasciano intravvedere dei nomi di grande preponderanza. A rigor di logica la Germania parte favorita, ma Finlandia e Inghilterra non perderanno certamente nessuna un'occasione per vincere.

Vittorio Zumaglino

Oberveger

VITA TEATRALE

"Metropoli,, di A. De Stefani

Una scena di «Metropoli», la nuova commedia di Alessandro De Stefani, che, rappresentata dalla Compagnia Betrone-Magnani all'Olimpia di Milano, ha riportato caloroso successo

Suoni ed echi

LIBRI E LIBRI

Stavolta parliamo di recenti libri italiani. Qualcuno di essi meriterebbe più che un cenno di poche righe e potrebbe essere discusso, analizzato, commentato, anche scherzosamente. Ma lo spazio è limitato, [illegible] rubriche. In ogni modo le segnalazioni non saranno inutili a coloro che hanno la buona abitudine di legger libri.

Mizi Brusotti: *Federico Bufaletti* (Milano, Bocca). I molti ammiratori e discepoli di Federico Bufaletti leggeranno con interesse e con tenerezza il libro in cui la signorina Brusotti ha raccolto notizie della vita del suo maestro e appunti dell'insegnamento, e della concertistica. [illegible]

[illegible]

Pepe

MICHELOTTI

Stasera: ultima di *Fra Diavolo* - Domani: *La duchessa del Bal Tabarin*

AL MICHELOTTI questa sera ultima replica di «Fra Diavolo» che, nella fortunata interpretazione della Compagnia Dezan, ha ottenuto per diverse sere sempre vivo successo. Domani sera ripresa de «La Duchessa del Bal Tabarin» di Carlo Lombardo, e venerdì serata in onore di Nina Regis e Lino Solari con la «La vedova allegra» di Lehar.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Conc. voc. col concorso del soprano Nadia Mari e del baritono Antonio Usellio — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi — 19,30: Orchestre di archi di ritmi e danze — 20,30: Dischi — 21: Primo Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana di Siena: Orchestra dell'Accademia Chigiana diretta dal M.o Alfredo Casella — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,30: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dal Lido Gay Angelini e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,10: Echi del mare e curiosità — 19,20: Repertorio fonografico — 20,30: Concerto diretto dal M.o Mario Gandini — 21,45: «Al volante» fantasia di Fouché — 22,5: Quintetto Campestre — Indi: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Varietà - Orchestrina Ritmica — 21,50: «Ritorna la pace», attualità di D'Annunzio — 22,10: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 23,10: Musica da ballo.

LIRICA: Vienna: Ore 19: «Fidelio», opera di Beethoven - Nizza: 19,30: «Eugenio Oneghin», opera di Ciaikovski - Stoccolma: 20: «Manon», opera di Massenet - Beromuenster: 20,15: «Il barbiere di Siviglia», op. di Rossini - Parigi P.T.T.: 20,30: «Orfeo», dramma lirico di Gluk - Radio Lione: 21: «Rigoletto», op. di Verdi. — PROSA: Parigi T. E.; Lione: 20,30: «Libertà provvisoria», comm. di M. Durand - Sottens: 20,40: «La crociera sul dans l'eau», comm. di C. Hornung.

IN CUCINA E IN CASA

POLPETTE DI MERLUZZO. — Pulire accuratamente del merluzzo che sia stato a bagno per 24 ore, liberandolo di tutte le lische. Asciugarlo e tritarlo finemente, incorporando poi un uovo e della mollica di pane imbevuta di latte. Dalla pasta così ottenuta ricavare delle polpettine. Passare in uovo e pane grattugiato e friggere in olio bollente. Servire calde con contorno di purea di patate.

LA QUALITA' DELLA SETA si riconosce alla combustione. Bruciando, la seta buona si spegne rapidamente e lascia una cenere chiara; quella di qualità inferiore brucia lentamente e lascia una [illegible].

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Un prezioso arazzo involato

(ossia il giudizio di Giuditta)

Milano, mercoledì sera.

Il signor Plinio S. entrò lentamente in casa. Gettò uno sguardo su tutte le cose che gli stavano d'intorno e che gli ricordavano i trenta giorni che Giuditta aveva trascorsi vicino a lui: vicino, ma così lontana dal suo cuore. Giuditta ora se n'era andata e il signor Plinio S., di anni cinquanta, possidente agricoltore, vicenti nella nostra città da venticinque anni, non se ne poteva dar pace. Ma forse egli si sarebbe calmato e rasserenato se, guardando la parete del caminetto, non avesse riscontrato che il prezioso arazzo che la adornava non c'era più.

Geltrude, subito interrogata, gli rispose:

— Se l'è portato via la signorina Giuditta, dicendo che ne aveva avuto autorizzazione da voi.

Plinio S. montò sulle furie e decise di denunciare la ladra, ma non appena giunse al Commissariato si trovò di fronte a Giuditta che stava deponendo al funzionario di turno una denuncia a sua volta.

— Mi avete prevenuto, signor Plinio, poichè vi avrei mandato a chiamare fra un'ora al massimo. Cosa desiderate, intanto?

— Denunciare quel bel campione — rispose l'interrogato indicando Giuditta.

— Ah, sì? La signorina, invece, è venuta a denunciare voi.

— Mi ha rubato un arazzo che costa un occhio!

— La signorina non vi ha rubato l'arazzo: l'ha preso da casa vostra e l'ha subito consegnato qui a me: ella vuole essere indennizzata per il lavoro che vi ha fatto durante il mese e si è appellata al potere di quell'oggetto che vi sta a cuore.

— Io le avevo fatto delle promesse e delle proposte serie che non ha voluto ascoltare.

— La signorina Giuditta vi ha osservato che esiste una differenza di età troppo forte fra voi e lei. Inoltre, non ha piacere di rimanere alle vostre dipendenze. Vi prego di liquidarle il suo compenso, dopodichè io autorizzerò a riportarvi a casa il vostro prezioso arazzo.

Plinio S. estrae un libro di assegni e ne compila uno che consegna al funzionario.

— Ecco — dice — va bene ora?

— Va bene — risponde il commissario mettendogli fra le braccia l'arazzo.

Plinio S. saluta e se ne va non senza prima risparmiare una languida occhiata a Giuditta e aver tirato un gran sospirone.

Dopo alcuni istanti il funzionario licenziò anche la giovane, alla quale, prima che uscisse, consegnò l'assegno con un consiglio:

— Credo — le disse — signorina, che fareste bene a pensarci sopra alle serie promesse del signor Plinio S. Cinquant'anni li ha, è vero, ma non li dimostra: e anche se i vostri siano solo venticinque, non crediate di conservarli per tutta la vita... Pensateci su; date retta a me.

Giuditta sorrise non del tutto convinta e uscì, introducendo nella borsetta il tanto desiderato compenso alle sue oneste fatiche. Ora, probabilmente, potrà pensare al resto.

Leggete e diffondete

«STAMPA SERA»

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) La speranza del poeta
3) Festa bruta, poco lieta
9) Donna nota a tutti voi
12) Non saluto ma è a noi
14) Fumo e fiamme erutta fuore
16) Il romanzo scrisse «Cuore»
17) E' di bestie esposizione
19) Fu principio del milione
20) [illegible] del filo molto fino
22) Di Sardegna gran bacino
24) Nell'Egeo sta al levante
26) In misura dominante
28) Un paese favoloso
29) Mai non corrono a ritroso
30) Questo è in fondo, non vien (fuori
31) Fu pittor di frutta e fiori
32) Laboriosa ma pungente
34) Consuetudini di gente
36) Le fermate comandate
37) Le narici... un po' abbreviate
39) Di esultanza e di dolore
40) E' in Arabia gran signore
41) E' qui un polo positivo
43) Voce bassa ben sentivo
44) E' [illegible] ma non di oro
45) Dio egizio, padre di Oro
46) Divin sangue, [illegible] nel rito
22) Un arnese per far fori
23) Una danza già dei Mori
24) Un pronome giunto al fine
25) Donne vuote, stupidine
26) E' di guerra un canto lento
27) Dei bovini gran tormento
33) Per i Greci il dio Cupido
34) Dell'Elvezia qui un cantone
35) Santa madre del Buglione
36) Scorre in Russia, vi confido
38) Giorni sacri pel Romano
40) Suon che viene da lontano
42) Per adesso molto usato
44) Il suo conto ma abbreviato.

Verticali:

1) Fra gli sport è preferito
2) Targa, a Pisa ben si legge
4) Ha valore come legge
5) E' di altare stessa cosa
6) Bassa forma religiosa
7) Il Capeto non fu un vile
8) Un articolo maschile
10) Nome augusto è qui inserito
11) Ha Proserpina rapito
13) Un uccello molto accorto
15) E' di Atene questo il porto
17) Son parenti ma ascendenti
18) Non è verbo pei prudenti
20) Molto adagio, dolcemente
21) Negazione certamente

SCIARADA (xxxxxxxxxx)
Dal paesello [illegible]
Note acute d'allegria
E lo slancio nel lavoro
La fatica che dà oro.
Or la nenia vien dal piano
Modulata da lontano.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La [illegible]:

S	S	A	A	T	T	E	R	O	M
E	I	O	R	A	T	O	N	D	A
R	R	A	L	O	S	S	C	O	N
O	T	P	E	T	A	A	I	A	I
D	O	I	R	A	N	T	O	R	T
I	A	D	O	C	A	T	R	C	A
M	N	E	R	O	S	E	T	O	S
A	N	A	M	A	L	A	S	A	I
M	A	I	R	I	M	A	I	S	R

Frin

15) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Perbacco, è vero! Ma... scusate..., come lo sapete? Quando sono giunto presso la porta ho pensato che non sarebbe stato male essere in due. Non sono un pavido, ma... se ci fossero stati gli spiriti? Sono così ritornato al cancello per vedere se Murcher era nella strada. Disgraziatamente invece, non vidi anima viva.

— Non c'era proprio nessuno nella strada?

— Nemmeno un gatto, signore. Allora presi il coraggio a due mani, ritornai sui miei passi e bussai alla porta. Nella casa tutto sembrava calmo; dopo qualche istante entravo nella camera illuminata. Sulla mensola di un caminetto, c'era una candela accesa, una candela rossa, ed al tenue chiarore che diffondeva ho visto...

— So che cosa avete visto. Allora avete fatto più volte il giro della camera; in seguito vi siete inginocchiato presso il morto, poi siete ritornato sui vostri passi fino alla porta della cucina; quindi...

— Santo cielo! Dove vi eravate cacciato voi, per vedere tutto? Decisamente avete l'aria di saperne più del necessario, voi!

Holmes scoppiò in una risata e lanciò il suo biglietto da visita sul tavolo.

— Bene! Bene! — gridò. — Non arrestatemi per assassinio! Domandate a Lestrade ed a Gregson chi sono! Ma ritorniamo a noi. Cosa avete fatto dopo?

Rance si agitò un poco sul canapè, quindi, con la stessa aria sbalordita di poco prima, riprese:

— Dopo, sono ritornato all'inferriata ed ho lanciato qualche colpo di fischietto. Sono accorsi Murcher e due altri colleghi.

— La strada era deserta?

— Deserta... cioè non c'era nessuno che potesse essermi utile in qualche cosa.

— Cosa intendete dire?

Rance sorrise.

— Davvero che in vita mia ne ho visti tanti di ubriaconi; però non ho mai incontrato un ubriaco fradicio come quello. Quando uscii era appoggiato alla sbarra della inferriata e borbottava una canzone nella quale si parlava di Colombina ed altro... Non se la faceva a stare sulle gambe; in cosa avrebbe potuto aiutarmi?

— Che tipo era? — domandò Holmes.

La domanda parve fuori posto al poliziotto, che domandò:

— Ve l'ho già detto, signore. Era ubriaco fradicio e non avrei esitato a condurlo al posto di polizia se non avessi avuto ben altro da fare.

— Non è questo che mi interessa — interruppe Holmes, spazientito. — Il suo aspetto... non avete notato nulla dei suoi caratteri fisici?

— Altro che! Era caduto e lo aiutai a rialzarsi con l'aiuto di Murcher. Era un omone, col viso acceso...

— Basta! — esclamò Holmes. — E che ne è stato di lui?

— Diamine, signore! Vi prego credere che avevamo da pensare a ben altro, noi. Probabilmente sarà ritornato a casa a ruzzoloni!...

— Come era vestito? Non aveva in mano un frustino?

— Un frustino?... No.

— Lo avrà abbandonato o perduto — mormorò il mio compagno. — E poi? Non avete visto o udito alcuna carrozza?

— No, signore.

— Ecco mezza sovrana per il vostro disturbo — disse Holmes alzandosi e prendendo il cappello. — Temo molto per la vostra carriera, caro amico, perchè stanotte avete mancato una magnifica occasione per guadagnarvi i galloni di sergente. L'uomo che avete aiutato a risollevarsi, possiede la chiave del misterioso affare. Inutile che scrolliate il capo... E' così, nient'altro che così... Andiamo, dottore.

Uscimmo per raggiungere la nostra carrozza, lasciando il poliziotto poco convinto ma anche assai preoccupato.

— Che imbecille! — brontolò Holmes, acre, mentre la vettura ci riconduceva a casa. — Essere stato così favorito dalla sorte e non averne saputo approfittare!

— Ho qualche dubbio — mormorai. — E' vero che il breve ritratto fatto dal poliziotto di quell'ubriaco concorda con quello fatto da voi dell'assassino. Ma, perchè sarebbe ritornato alla casa subito dopo esserne uscito? Un criminale non agisce mai stupidamente.

— Ma l'anello, amico mio! l'anello! E' per l'anello che è ritornato. Se non potremo mettergli le mani addosso, ci rimarrà sempre la risorsa di attirarlo mercè quel cerchietto d'oro. Lo pescherò, dottore, statene certo che lo pescherò!

CAPITOLO V.

Una visita

Per le mie precarie condizioni di salute le fatiche della mattinata erano state eccessive, cosicchè nel pomeriggio mi sentivo letteralmente spossato.

Dopo che Holmes fu uscito per il concerto, mi buttai sul divano e tentai di schiacciare un pisolino. Disgraziatamente non vi riuscii. La [illegible] procuratami da tutto ciò che avevo visto e udito, me lo impedì mentre le ipotesi più fantastiche e le congetture più strane si accavallavano nel mio cervello.

Appena tentavo di chiudere gli occhi mi appariva il viso contratto e scimmiesco della vittima. La impressione lasciatami dal morto era così sinistra che non potevo non provare gratitudine per chi aveva liberato il mondo da tale mostro.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

Scontro stradale

BERGAMO. — Il proprietario dello stabilimento Ponte Brescia, mentre saliva con la propria auto alla Fonti, si fermava per lasciare libero il passaggio all'autocorriera che fa servizio Ambria-Oltre il colle. Carlo Alessandro Cerceni che scendeva in bicicletta da Oltre il colle, perduto il controllo della macchina, andava a sbattere contro l'automobile, riportando la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza all'ospedale versa in disperate condizioni.

Contro un carro

BERGAMO. — A Credaro tale Beinzi Giovanni abitante a Villongo, mentre percorreva lo stradale in bicicletta, è andato a cozzare contro la stanga di un carretto riportando la frattura dello sterno. Lo sventurato versa in disperate condizioni all'ospedale.

Una mano stritolata

BUSTO A. — Tale Mario Ambrosetti di Achille, di 18 anni, nel collocare un pesante ferro in lavorazione sopra una macchina in moto riportava lo schiacciamento della mano destra. [illegible]

Fermato a tempo

BUSTO A. — Tale Lorenzo Lavazzetti [illegible]

La moto che ribalta

BUSTO A. — [illegible]

Autotreno rovesciato

COMO. — [illegible]

L'ascia sulla mano

COMO. — A Laino Intelvi il boscaiolo Giuseppe Rosllni, di anni 34, mentre si intenta al quotidiano lavoro, maneggiando l'ascia, per poco non si stroncò la mano destra. Ne perse l'anulare, rimasto schiacciato.

Incidente stradale

COMO. — Il meccanico Cosimo Catelli da Corate Casciaio, ha investito con la propria motocicletta, tale Giuseppe Marconi, di anni 42. Mentre l'investito ha riportato lievi ferite, l'investitore ha dovuto essere ricoverato per parecchie ferite.

Ladri in Municipio

GALLARATE. — Gli uffici del Comune di Cardano al Campo sono stati visitati nottetempo da ignoti mariuoli. Rotta una vetrata, i ladri raggiungevano la segreteria, ma senza far bottino. Di poi penetravano nell'ufficio delle imposte di consumo e qui trovarono ciò che compensarsi della loro fatica: una buona somma in contanti e un forte blocco di marche da bollo.

Furto in privativa

SARONNO. — Ignoti mariuoli penetravano nel negozio di privativa di Giuseppe Mai. Dopo aver segata una sbarra dell'inferriata, posta a protezione di una finestra, gli audaci si introducevano nel negozio e si appropriavano di tabacchi, francobolli, cartoline e generi alimentari per un importo complessivo di diverse migliaia di lire.

Grave caduta

FERRARA. — Il bambino Guerrino Zampoli, di anni 2, da Casaglia Ferrarese, mentre si trastullava, in seguito ad una grave caduta riportava la frattura della base cranica e commozione cerebrale. E' in pericolo di vita.

Equivoco fatale

FERRARA. — E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni per avvelenamento tale Norma Peretto, di 24 anni, da Ferrara. Questa, nel prendere il consueto medicinale, aveva fatalmente sbagliata la bottiglia ingoiando alcune sorsate di tintura di jodio.

Un colpo di falcetto

FERRARA. — A causa di vecchi rancori sono venuti alle mani presso Argenta certi Pietro Orsini, di anni 43, e Giovanni Castelli, di anni 62. Il Castelli ad un certo punto armatosi di falcetto, rincorreva l'avversario vibrandogli un tremendo colpo al ventre. L'Orsini è stato ricoverato in condizioni disperate, mentre il feritore è stato arrestato.

Ladro condannato

FERRARA. — La notte del 22 luglio scorso, i carabinieri di Porotto sorprendevano ed arrestavano tale Ermanno Zogni, autore di un furto di polli ai danni di Genunzio Campagna. Il ladro, all'atto della cattura aveva anche opposto resistenza. Così all'udienza odierna presso il nostro Tribunale è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e 3000 lire di multa.

Investita da una moto

MANTOVA. — Di un gravissimo investimento motociclistico è rimasta vittima, oggi, la quarantaquattrenne Adalgisa Vestina, di Casole, sulla strada di San Silvestro. Trasportatà all'ospedale le è stata riscontrata la frattura della base cranica. La prognosi è riservatissima.

Filanda in fiamme

MANTOVA. — Un violentissimo incendio si è sviluppato oggi, per cause tuttora sconosciute, nella filanda Galreni, a Rivarolo Mantovano. Malgrado l'opera dei pompieri e di numerosi volonterosi le fiamme hanno distrutto buona parte del fabbricato ed un reparto di lavorazione dei bozzoli. E' stato invece possibile salvare i costosi macchinari. I danni ammontano a 40.000 lire.

Ubriachi in moto

TREVISO. — Giovanni Menegozzi, Giacomo Tosco e Giovanni Piccin, decidevano di fare una gita in motocicletta. Compivano un largo giro, sostando in diverse osterie ed a volte partivano per Vittorio Veneto. Lungo la strada, in piena velocità, il guidatore, per effetto dell'abbondante vino bevuto, si addormentava e la macchina andava a cozzare con estrema violenza contro un platano. I tre sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni; il Menegozzi è in fin di vita per la commozione cerebrale.

Piemonte rurale

La Fiera e il Mercato di Chivasso visitati dal Federale

L'interessamento del Gerarca per l'attività del centro di raccolta del latte

La sesta Fiera di Chivasso è stata visitata questa mattina dal Federale Piero Gazzotti mentre il vicino centro era affollato per lo svolgersi del grande mercato che ha richiamato le popolazioni di tutti i paesi vicini. Il mercato di Chivasso è particolarmente importante dato il carattere agricolo della zona e dato anche l'ingente importo di affari che si concludono. Quando il Gerarca è giunto è stato ricevuto dal Podestà dott. Bertolo, dagli ispettori Gatti, Ansaldo, Utelli e Castelli, dal Segretario del Fascio camerata Fessia, dal barone d'Emarese per gli agricoltori, dal cav. Urbinati per gli artigiani, dal marchese Carlo Thaon di Revel presidente dell'E.T.A.L. e da altre personalità del luogo.

La Fiera, che aduna tutti i prodotti locali dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, è stata visitata in ogni singolo reparto dal Federale, che si è molto interessato a quanto è stato esposto. Con particolare riguardo al settore dell'autarchia nell'allevamento del pollame e nella costruzione degli impianti ittici il Gerarca ha osservato quanto è stato prodotto in questa zona che comprende la azienda ittica di Montanaro. Anche nella mostra dei lavori femminili organizzata dal Fascio il Gerarca si è soffermato ed ha avuto parole di compiacimento e di elogio. Poco dopo al banco di beneficenza per la G.I.L. il Federale acquistava alcune decine di biglietti e con gesto affettuoso e simpatico distribuiva gli oggetti guadagnati ad una piccola folla di bimbi che gli si era stretta attorno. Anche il console generale Brandimarte ha visitato nella mattinata la Fiera e si è molto interessato ad essa.

Gli impianti dell'E.T.A.L. sono stati poi visitati dal Federale che ha voluto rendersi conto del funzionamento di questo importante ente. Come è noto la questione del latte è antica e spinosa; occorreva che sorgesse il nuovo ente per risolverla con vantaggio ad un tempo dei produttori e dei distributori ed anche di tutta la popolazione per il maggior controllo igienico del prodotto. Ora il latte viene raccolto direttamente nelle cascine e dopo opportuno trattamento distribuito in bidoni chiusi ai rivenditori. L'E.T.A.L. ha in attività tre di questi centri in città e quindici in provincia.

Prima che il Federale lasciasse Chivasso la popolazione ed i rurali gli hanno espresso la più viva simpatia.

Una Missione portoghese è giunta stamattina

Proveniente dalla linea di Roma è giunta questa mattina alle 8,15 una Missione portoghese, composta di una decina di persone, accompagnata dall'Addetto militare aeronautico colonn. Ferrasin. Ricevuta alla stazione di Porta Nuova da alcune personalità della Fiat, la Missione è quindi stata accompagnata ad un albergo di via Roma.

Bimbe che tornano da Noli

Domani, 1.o settembre, col treno in arrivo da Savona alle ore 19,50, giungeranno le Piccole Italiane della Colonia marina « Regina Elena » di Noli, allieve della Scuola Rignon di Torino.

I rapidi popolari

Gita di sei giorni a Napoli

In aggiunta alle gite popolari già annunciate per la corrente settimana, è stata disposta, in occasione delle feste di Piedigrotta, una gita popolare di sei giorni per Napoli, da Torino, Aosta, Asti ed Alessandria.

Il prezzo è stabilito:

da Torino P. N., L. 88 per la 2.a classe e L. 62 per la 3.a classe;

da Aosta, L. 95 per la 2.a classe e L. 66 per la 3.a classe;

da Asti, L. 85 per la 2.a classe e L. 60 per la 3.a classe;

da Alessandria, L. 83 per la 2.a classe e L. 49 per la 3.a classe.

I centri di Vercelli, Novara e Cuneo potranno allacciarsi: i primi due alla gita di Alessandria e l'ultimo alla gita di Torino, coi treni ordinari coincidenti, verso pagamento:

da Vercelli, L. 87 per la 2.a classe e L. 61 per la 3.a classe;

da Novara, L. 89 per la 2.a classe e L. 62 per la 3.a classe;

da Cuneo, L. 93 per la 2.a classe e L. 55 per la 3.a classe;

La vendita dei biglietti verrà iniziata domani, mercoledì, alle ore 10 ant.

L'interesse sempre suscitato dai festeggiamenti di Piedigrotta, lascia prevedere un notevolissimo afflusso di gitanti, tanto più che trattandosi di gita di sei giorni, con partenza nel pomeriggio del giorno 3 settembre, i gitanti avranno la possibilità di effettuare gite facoltative nei dintorni della grande città, per le quali sono pure in vendita i relativi biglietti:

da Napoli per Pompei o Castellamare di Stabia o Pozzuoli Solfatara al prezzo di L. 1 in 3.a classe;

da Napoli per Salerno o Aversa o Caserta al prezzo di L. 2 in 3.a classe.

Con un prossimo comunicato verranno resi noti gli orari di partenza e di arrivo.

Raduno degli ex-combattenti del 6.o Genio Ferrovieri

Un appello è lanciato dall'apposito comitato organizzatore a tutti gli ex-combattenti del 6.o Reggimento Genio Ferrovieri, seconda compagnia, per un terzo raduno nella nostra città, allo scopo di celebrare il secondo decennale della Vittoria.

Il Raduno che dovrà riuscire superiore ai due già tenuti, avrà luogo il giorno 18 settembre e le adesioni debbono essere inviate prima del 10 settembre. I convenuti dovranno trovarsi la mattina del 18 settembre, alle 9,30, in Piazza Paleocapa, d'onde, con servizio speciale dell'Azienda tramviaria, saranno portati a visitare la nuova Caserma del Reggimento Ferrovieri del Genio in corso Brunelleschi. Alle 10,30 sarà deposta una corona d'alloro alla lapide dei Caduti del Genio. Dopo altre manifestazioni ed il pranzo sociale alla Barriera di Casale, sarà compiuto un giro turistico della città.

Il Comitato, per favorire l'intervento anche dei commilitoni che si trovano in difficoltà economiche, è disposto ad aiutare coloro che glie ne faranno presente la necessità.

Il treno dei malati è tornato da Lourdes

Pochi minuti prima di mezzanotte è arrivato a Porta Nuova il treno degli ammalati che il 23 corrente era partito per Lourdes recando più di 500 infermi divisi in sette sezioni regionali e tra i quali erano anche ventun malati provenienti da Malta. Il treno era sotto l'alta protezione del Cardinale Marmaggi e la direzione del Principe Enzo Rampolla di Napoli, presidente generale dell'Unitalsi.

La sezione torinese affidata al cav. Lanzone si era staccata a Savona dal treno generale, proseguendo coi suoi vagoni speciali occupati dai malati torinesi e piemontesi, per la linea di S. Giuseppe, Ceva, Fossano, Torino. Ne scesero subito i dirigenti, dott. Dompè, avv. Valente capo del servizio barellieri, baronessina Novellis di Coarazze dirigente le infermiere, la signora Soldati Bargigli del servizio amministrativo e il can. Garneri con Padre Pio Pastore dell'assistenza spirituale.

Tra gli ammalati del treno, si sono avute a Lourdes alcune guarigioni straordinarie che produssero grande impressione: anche un ammalato torinese è stato miracolosamente guarito, ma non ne è ancora data notizia e non se ne fa il nome, perchè si vogliono avere prima tutte le documentazioni scientifiche necessarie e specialmente la radioscopia che non è stata possibile eseguire durante il viaggio di ritorno.

La mortalità infantile alle Assise di Medicina

La riunione medica delle Assise generali di Medicina, ispirata alle finalità del Regime Fascista per il miglioramento della razza, trattando il tema: *Mortalità infantile*, avrà luogo giovedì 6 ottobre alle ore 17, nell'Aula della Clinica Pediatrica Universitaria (corso Bramante). I medici pratici e gli specialisti sono particolarmente invitati a presenziarvi.

L'infortunio di un caffettiere

Espellendo un disturbatore cade e si rompe una gamba

Un cameriere in « libera uscita » e un poco alticcio, entrava questa notte all'1,30 in un caffè-ristorante sito in via XXIV Maggio 10. Prendeva un espresso, e quindi cominciava a schiamazzare e ad infastidire alcuni clienti del locale. Pregato di andarsene, reagiva, si rifiutava di pagare la consumazione, tanto che, dopo vari cortesi tentativi da parte del personale per farlo uscire, il proprietario dell'esercizio si decideva a sospingerlo decisamente fuori dell'uscio. Ma sulla soglia il recalcitrante si avvinghiava all'espulsore — che è tale Erminio Spina fu Cristoforo, di 46 anni, ivi abitante — e tutti e due, inciampando nel gradino, cadevano a terra. Il disturbatore si rialzava incolume e quindi si eclissava, ma il povero padrone del locale non riusciva da solo a risollevarsi. Egli infatti, nella mala caduta, s'era fratturata la gamba destra, tanto che è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette e, dopo le cure del caso, giudicato guaribile in 35 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,2
MINIMA	+ 14,4
Pressione barometrica	733,8
Umidità	80%

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 agosto

Michaletti Luigi, commesso, Negro Natalina, sarta.
Fermissia Antonio, sottuff. R. E., Rossetti Guglielmina, casalinga.
Sabelo Agostino, autista, Schiavenza Carmelina, casalinga.
Gallina Umberto, operaio, Novarino Erminia, operaia.
Borgogno Vincenzo, dirozzatore, Ferruzzo Iliana, impiegata.
Garrone Ugo, operaio, Tandoi Filomena, casalinga.
Lupo Silvio, meccanico, Turra Desire, casalinga.
Pirovano Angelo, tranviere, Fumagalli Carolina, orditrice.
Antoniani Giuseppe, Sottotan. R. E., Bonadea Anna, casalinga.
Consani Duilio, impiegato, Bella Emilia, agiata.
Vassallo Stefano, muratore, Zanini Teresa, vaccheria.
Russo Cosimo, aggiustatore mecc., Oasu Domenica, casalinga.
Setocchi Carlo, Uffic. R. E., Paschietta Michelina, agiata.
Bellisa dott. Giovanni, med. chirurgo, Iesi Renata, agiata.
Spadolini Girolamo, artista varietà, Pollatia Anna, artista.
Maltiello Beniamino, manovale, Malani Angela, casalinga.
Binello Giovanni, autista, Ferrero-Varsino Maria, operaia.
Mantini C. Battista, pasticcere, Potenti Maria, casalinga.
Manzon Arturo, operaio, Penna Luigia, commessa.
Rajneri Antonio, meccanico, Bianchetti Luchina, guantaia.
Rizzo Giuseppe, falegname, Gasparini Linda, pulitrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 agosto

Sartorello Tullio, Tiosso Mario, Granella Corrado, Vanoucchi Roberto, Valle Ester, Navarra Franco, Forino Michele, Sarasno Franco, Musso Angelo, Insom Giovanni, Passatore Anna, Montecrone Renato, Bergadano Pietro, Cavallo Marcello, Lunazzi Renata, Sr Sant... Franca, Santi Pierangelo, Ceccopoli Luigina, Bertolino Severino, Aslandi Graziella, Foglietta Maria.

Disgrazie di ciclisti

Tre gravi cadute

Il ventisettenne Guido Zavarisio di Augusto, residente a Venaria Reale, ieri, nei pressi del locale cinema Apollo, cadeva accidentalmente dalla bicicletta riportando varie ferite. Medicato alla Astanteria Martini, lo Zavarisio è stato giudicato guaribile in venti giorni.

All'ospedale delle Molinette è stato invece ricoverato con prognosi riservata, per ferite multiple e sospetta frattura della base cranica, il trentaseienne Emilio Rosa di Giovanni, residente a Nichelino. Il Rosa era caduto malamente dalla propria bicicletta nel sottopassaggio di via Nizza.

Caduto per disgrazia al suolo mentre correva in bicicletta per lo stradale di Orbassano, tale Giuseppe Pettinuzzo di Biagio, di 26 anni, residente a Montaldo Torinese, si feriva in varie parti del corpo e riportava la probabile frattura della base cranica. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Investito da un'auto in corso Novara

Alle 8,15 di questa mattina il panettiere Giacinto Toro di Giuseppe, ventottenne, abitante in via Principe Tommaso 17, si è fatto medicare all'Astanteria Martini per ferite alla fronte e ad una gamba, giudicate guaribili in otto giorni. Poco prima, mentre passava in bicicletta in corso Novara angolo corso Vercelli, era venuto a collisione con l'automobile del signor Giovanni Gila, abitante a Vercelli in via Pietro Micca 10. Il Gila soccorreva e trasportò il ferito all'ospedale, quindi i due si salutarono riconciliati.

Temporale all'alba

Sorpreso dal portiere sulle scale del casamento

« Debbo portare della legna... »

Erano le 4,30 del 24 corrente, quell'ora magica in cui il cielo estivo si inazzurra, le lampade della strada un po' alla volta si spengono, l'ombra resiste ancora negli androni, negli angoli dei cortili, nelle scale; qualche piccolo tonfo, qualche trillo di sveglia turba appena il sonno dei grandi fabbricati cittadini. Il portinaio dello stabile di via Juvara 1 già cominciava a destarsi. Pressapoco a quell'ora egli sa che un vigile notturno apre il portone, entra, lo socchiude appena e va a fare un piccolo giro d'ispezione. Il portinaio, quella mattina, sentì invece aprire e subito richiudere il portone carraio. « Questo non è il vigile », si disse, e poichè ormai era ben desto, si alzò per andare a vedere. Trovò sulle scale un individuo appiattato, e lo affrontò: « Cosa fate? ». « Debbo portare della legna ». « A chi? ». « All'avvocato tal dei tali ». Ma nessun carro di legna era in via Juvara, senza contare... che il nome di quell'avvocato era del tutto sconosciuto al portiere! Quell'alba risultò temporalesca per il clandestino e falso portatore di legna. Il bravo portiere lo trascinò alla Questura centrale e lo consegnò agli agenti della Squadra Mobile. Qui il temporale si accrebbe. L'individuo, identificato per il venticinquenne Giuseppe Baldi di Pasquale, qui nato e abitante in via Botero 11, risultò essere colpito da ordine di cattura per un vecchio furto aggravato. Ora dovrà rispondere anche delle oscure intenzioni che l'animavano all'alba del 24.

Figurine della strada

Il collezionista di barzellette

Un baffuto serissimo autorevole signore prende posto con la famiglia sul convoglio interurbano: la famigliola, evidentemente, è in gita, e la letizia traspare dal volto di tutti. Anche da quello del baffuto signore, il quale — appare subito — tiene assai al proprio prestigio davanti agli occhi dei suoi, ma in fondo ha da esser un gran brav'uomo, dall'animo fanciullo desideroso di sprizzar in omeriche fragorose risate.

Si inganna l'attesa che il treno parta: chi leggendo, chi guardando nel vuoto qua e là, chi pensando a nulla.

La famigliola, tutta riunita attorno al poderoso suo capo, sembra una nidiata di passerotti che aspettino l'imbeccata. Lui se li guarda tutti con compiacenza; ha capito che son tutti lì in ascolto, come li ha ammaestrati ad essere, come a lui piace siano; ed attacca. E' una barzelletta, di quelle innocenti, dei nostri vecchi, che oggi ancora si ascoltano così come si leggono con intenta curiosità certe pagine ingiallite di libri andati in pezzi e per caso capitate fra le mani; e che ci se deliziarono i nostri avoli cento anni fa; e dalle quali si gusta quel sapore non spiacevole di casalinga minestra senza sale, un poco sciocca, ma pur tanto buona perchè fatta dalle mani della mamma.

La barzelletta precipita alla fine.

Un maschiotto birbo ride tre volte: mentre l'ascolta, quando se la sente spiegare, quando la capisce. La ragazzina più grandicella ride due volte, quando ascolta e quando gliela spiegano. La moglie ride una volta sola, nell'ascoltare, e rinunciando a capire, preferisce volger lo sguardo distratto attraverso il cristallo del finestrino; ha riso proprio per far contento il suo uomo ma con una punta di compatimento, come si ride per le manie dei ragazzi.

Anche il baffuto papà vorrebbe ridere della sua storiella; ma non sarebbe di buon gusto, e davanti ai figlioli comprometterebbe la sua grande autorità; egli lo sa, l'intuisce, perciò cerca di trattenersi, vuol restar serio ad ogni costo. E ci riesce ma con sacrifici inenarrabili, e solo fino a un certo punto. Alla fine scoppia pur lui: non in una risata; in una strappazzata al marmocchio più piccolo ch'è sceso dal sedile, e gli pesta le scarpe, e vuol uscir sulla piattaforma del carrozzone, messo in agitazione da mille diavoletti. Dopo la strapazzata, sentenzia col volto scuro: « Insomma, con questi bimbi, non si può star allegri e sereni neppur un momento ». Ma il volto scuro è una finta: tutta l'ilarità compressa scoppia in un brontolio sordo.

L'ordine è fulmineamente ristabilito; il marmocchietto ha ripreso, imbronciato, il suo posto sul sedile, e vi si raggomitola, come un micino, rassegnato. Sa benissimo che il supplizio di quelle monotone, per lui insensate, chiacchierate di papà, è appena cominciato. Ha tentato la protesta con la ribellione. La protesta è stata vana. Pazienza.

E la moglie, con un angelico sorriso: « Caro, perchè non ci racconti un'altra barzelletta? ».

Pugilato in un caffè

Due feriti

All'ospedale Mauriziano ieri sera sono stati medicati, per lesioni varie giudicate guaribili rispettivamente in otto e in dodici giorni, tale Riccardo Bregliatti di ignoto, di 28 anni, abitante in via Muzzano 11, e Onorato Conte, pure di ignoto, di 46 anni, domiciliato a Chieri in piazza Mazzini 2. I due, trovandosi in un esercizio di corso Orbassano, per futili motivi erano venuti a diverbio, trascendendo poi a vie di fatto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	51	30	21
MILANO	73	30	24

IL SOLE sorge domani alle 5,49'; tramonta alle 19,7'. LA LUNA sorge alle 15,33'; tramonta alle 22,58'. Domani alle ore 18,28 primo quarto della Luna. Inizio dell'autunno secondo l'uso meteorologico.

L'OROSCOPO DELL'1 SETT. — Una dissonanza tra Marte e Giove sarà la configurazione più importante della giornata. Il Destino farà da guastafeste e cercherà di contrariare i nostri progetti e ci inclinerà ad esagerazioni ed estremi. Non dovremo lasciarci trasportare dai sentimenti e se non saremo prudenti nelle nostre attività potremo dimostrarci sciuponi, generarci delle perdite finanziarie ed anche delle separazioni. Sarà opportuno rimandare i viaggi a giornata più propizia. (Mario Segalo).

I SANTI DELL'1. — S. Egidio, S. Isabella, S. Terenziano, beato Aimone Taparelli dei marchesi di Ragnasco e d'Azeglio.

FUNZIONI DELL'1. — A Moncalieri (Congresso Eucaristico): giornata dei fanciulli; 14,30 processione con intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

FIERE DELL'1. — Carmagnola, Villanova d'Asti, Verrès.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 corr.: Palermo 6 da 89 settimane, 19 da 71 settimane, 77 da 69 settimane, 64 da 58, 27 da 56, 37 da 51. Roma: 62 da 98, 44 da 82, 69 da 73, 73 da 69, 61 da 67, 33 da 61, 12 da 51 (estratto il 21 in ritardo di 61 sett.). Venezia: 2 da 63, 4 da 58 (estratto il 75 in ritardo di 65 sett.).

CEDOLE. — Da domani sono in pagamento quelle del B.T.N. 5 % 1944.

ESTRAZIONI. — Obbligazioni Istituto Mobiliare Italiano.

Incendio in una litografia di via Carlo Alberto

25.000 lire di danni

Questa notte, alle ore 0,40 circa, si è manifestato un incendio nei locali dell'officina litografica Doyen e Marchisio, sita in via Carlo Alberto, 35. Il fuoco, che pare sia stato originato da autocombustione di un mucchio di stracci, pur non avendo raggiunto vaste proporzioni ha deteriorato alcune macchine per litografia, causando un danno valutato a circa 25.000 lire. I nostri pompieri provinciali, prontamente accorsi, hanno soffocato l'incendio ed eliminato ogni ulteriore pericolo in una mezz'ora di lavoro.

Arresti

Squadra Mobile: Ballor Luigi di Giuseppe, contravventore alla diffida di soggiorno; Mingotti Giovanni fu Pietro, di 27 anni, nato a Folgaria (Udine), colpito da mandato di cattura del Pretore di Alba per furto di bicicletta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: (Comp. Operette Dresdi): Ore 21,15: « Fra Diavolo » di Scribe e Auber.
GIARDINO DANSE MODA (...) Tratt.
DAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21. Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

CIRCOLO IMPERIALE

Piazza S. Carlo 1

Giovedì, 1° settembre, ore 21 grande inaugurazione dei rinnovati saloni. *Prenotare i tavoli Tel. 46-819*

MAFFEI: ore 17 e ore 22

« Il pericolo n. 1 »
Rivista satirica di M. Mangini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Crispino e la comare ».
AMBROSIO: « Il sepolcro indiano ».
CORSO: « La casa degli agguati », 1a.
BALBO: 2 film: 1) « Il dominatore ». 2) « Lui e l'altro » Crik-Crok. D. 1,60.
IDEAL: « La gabbia della morte » e nuova Comp. Rivista « La Sovrana ».
STATUTO: 2 film: 1) « Piccole donne » con Katharine Hepburn; 2) « Andiamo a lavorare » con Crik e Crok. D. 1,00.
ALFI: Domani, ore 14,30, riapertura: « Il richiamo del silenzio » e « Laurel e Hardy al bagno penale », parlato.
NAZIONALE: « 7 schiaffi ». Dopol. 1,05.
MAFFEI: Corriere dello zar e Rivista.
MASSIMO: 2 film: 1) La grande Caterina con Bergner; 2) « Lisetta » con Elsa Merlini e V. De Sica. Dop. 1,05.
COLOSSEO: « Non ho ucciso! », L. 1.
ITALA: I lancieri del Bengala. Ultime.
TORINESE: Camera della morte. Ult.
SAVOIA: « Arianna ». Dopolavoro 1,05.
FORTINO: Chi più felice di me? e Var.
OLIMPIA: Il passeggero muto (giallo).
MICHELOTTI EST.: Sedia del destino.
P. NUOVA: « Una donna qualunque ».

Il CINEMA ALPI interamente rinnovato si riapre domani, giovedì 1

Lo abbiamo veduto; ha veramente subito una splendida trasformazione; è diventato una accogliente bomboniera, in cui tutto è nuovo, sedie, poltroncine e poltrone, dalla platea fino alla galleria. Le tonalità sono più che indovinate e daranno al pubblico un grato senso di calda intimità. Alcune felicissime innovazioni rendono poi arioso il simpatico locale di via Garibaldi, allacciando tra di loro i due ambienti caratteristici.

La clientela, che è stata sempre fedele al *Cinema Alpi* per la sua oculata scelta dei programmi, troverà quest'anno un cartellone di film tutti di seconda visione per Torino e adatti ai suoi gusti e ai suoi desideri.

Il film di riapertura sarà

IL RICHIAMO DEL SILENZIO

premiato con la Coppa Città di Venezia e due volte con Gran Premi a Parigi. Ne riparleremo domani.

NAZIONALE: ultimo giorno di: « 7 SCHIAFFI »
con Lilian Harvey e Willy Fritsch
Domani: « 3 ragazze in gamba »

Oggi al CORSO
LA CASA DEGLI AGGUATI
film di intensa drammaticità e di malavita moderna. Nell'azione tempestosa, emozionante, sboccia un biondo idillio. Protagonisti:
Ev. Knapp, D. Cook e W. Hymer

VITTORIA: Crispino e la comare
Brillante avventura sentimentale con *Ugo Ceseri, Silvana Jachino.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' mancata ai suoi cari

Meunier Celeste ved. Merlo

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Carlo**, **Renato** e moglie **Berola Leopolda** e figlio **Vincenzo**; la figlia **Enrica**. (U 20496 T)

I funerali avranno luogo in Montanaro il 31 corr., alle ore 17, e si ringrazia fin d'ora chi prenderà parte alla mesta cerimonia.

MEMENTO

Venerdì 2 settembre, ore 9, nella Chiesa di San Giuseppe (via Congiia) verrà celebrata una Messa in suffragio della morte avvenuta in San Paulo (Brasile) di FIANDRA GIOVANNI di LUIGI. Si ringraziano parenti e conoscenti che presenzieranno.

Il giorno 3 settembre nel 1° anniversario della morte di GIUSEPPINA CORI nata VALLANA, nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) verranno celebrate Messe alle ore 7.30, 8,30, 9 cantata. Il marito capitano Agostino Cori e la figlia Mariateresa anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

STAMPA SERA

Al Congresso di Norimberga

Anche quest'anno a Norimberga ha luogo il Congresso Nazista, che è il primo del grande Reich. Le vie della città, sede delle assise del Partito nazionalsocialista, risuonano degli squilli delle fanfare e del cadenzato sfilare delle formazioni hitleriane che vi si concentrano per la grandiosa manifestazione che raduna oltre un milione di persone.

Avarie al bolide di Eyston

Eyston ha battuto, sulla pista del Lago Salato, a Bonneville, il proprio primato mondiale sul chilometro lanciato raggiungendo una velocità di circa 556 Km. all'ora. La foto ci mostra le avarie provocate all'automobile dai nembi di sale sollevatisi dalla pista nella paurosa corsa.

Strage di bottiglie di birra

A causa di un incidente stradale, un autocarro è ribaltato a Berlino provocando la totale distruzione del carico di bottiglie di birra.

Un levriero del cielo

Snello e dalla sagoma elegantissima è questo moderno aereo tedesco del tipo «Taifun».

La drammatica fuga di due austriaci dalla Spagna rossa

Due giovani austriaci, Paolo Muller e Luigi Ulrig, arruolatisi volontari nei ranghi dei nazionali spagnoli, erano stati fatti prigionieri dai marxisti e relegati in un campo di concentramento presso Valencia. Sottoposti a feroci maltrattamenti, i due divisavano di fuggire. Infatti, una notte, appropriatisi d'una barca, vogavano verso il mare aperto, forniti di scarsi viveri. Furono tratti in salvo, affamati e assetati, alcuni giorni dopo dalla nave francese *Gebel Aures*. La foto ci mostra la barca con la quale fuggirono, nonchè, in alto, Muller, e, in basso, Ulrig.

Cavalieri egiziani

Una superba impennata di cavalli provocata dai provetti cavalieri dell'artiglieria egiziana.

Si è sposato a Londra

Il ventenne Principe Mahmud di Trengganu, un piccolo Stato della penisola di Malacca, si sposerà prossimamente a Londra con miss Joyce Blencowe, una inglese puro sangue di Oxford. Come si vede, il problema razziale e quello del meticciato non provocano soverchie preoccupazioni in Inghilterra: i giornali inglesi, anzi, hanno commentato favorevolmente la unione. Ecco la foto ufficiale dei due fidanzati.

Piogge torrenziali in Slesia

Piogge torrenziali si sono abbattute negli scorsi giorni sulla Slesia, provocando gravi inondazioni. Ecco l'invasione delle acque a Glatz, dove esse hanno travolto ponti e sommerso strade e ferrovie.

Diciotto dollari per settimana

Un figlio del Presidente Roosevelt, John, si è impiegato in qualità di magazziniere in una grande ditta di Boston, con una paga di diciotto dollari alla settimana. Il sorridente figlio del Presidente, come si vede, non trascura la pubblicità in favore del padre. Infatti, la cosa è stata strombazzata dai giornali americani.